

MASI[®] AGRICOLA

Sede in VIA MONTELEONE 26 - LOCALITA' GARGAGNAGO
37015 SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)
Capitale sociale Euro 43.082.549,04 i.v
Codice fiscale / P.IVA 03546810239
Rea 345205

**Bilancio consolidato
al 31 dicembre 2017**

Sommario

Organi di amministrazione e controllo	2
AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 31 DICEMBRE 2017.....	3
Relazione sulla Gestione consolidata al 31 dicembre 2017.....	4
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	16
Conto Economico Consolidato Complessivo	17
Rendiconto Finanziario Consolidato	19
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	20
Note esplicative al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2017	21
1. Informazioni generali	21
2. Principi di redazione.....	21
3. Principi di consolidamento.....	22
4. Criteri di redazione.....	24
5. Sintesi dei principali principi contabili	27
6. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	45
7. Composizione delle principali voci della Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata e del Conto Economico consolidato	47
7.1 Attività non correnti	47
7.2 Attività correnti.....	53
7.3 Patrimonio netto.....	55
7.4 Passività non correnti	56
7.5 Passività correnti.....	59
7.6 Impegni e passività potenziali.....	61
7.7 Conto Economico Consolidato.....	62
7.8 Legge per il mercato e la concorrenza (Legge 4 agosto 2017, n. 124, comma 125).....	66
7.9 La gestione del rischio finanziario.....	67
7.10 Rapporti con parti correlate	70
7.11 Altre informazioni	72
7.12 Eventi successivi.....	72
Prima applicazione degli IFRS	73

Organi di amministrazione e controllo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Sandro Boscaini	Presidente e Consigliere Delegato
Bruno Boscaini	Consigliere Delegato
Mario Boscaini	Consigliere Delegato
Federico Girotto	Consigliere Delegato
Enrico Maria Bignami	Consigliere Indipendente
Giacomo Boscaini	Consigliere
Raffaele Boscaini	Consigliere
Giovanni Angelo Fontana	Consigliere Indipendente
Cristina Rebonato	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Alessandro Lai	Presidente
Umberto Bagnara	Sindaco
Francesco Benedetti	Sindaco
Claudio Ubini	Sindaco supplente
Alberto Castagnetti	Sindaco supplente

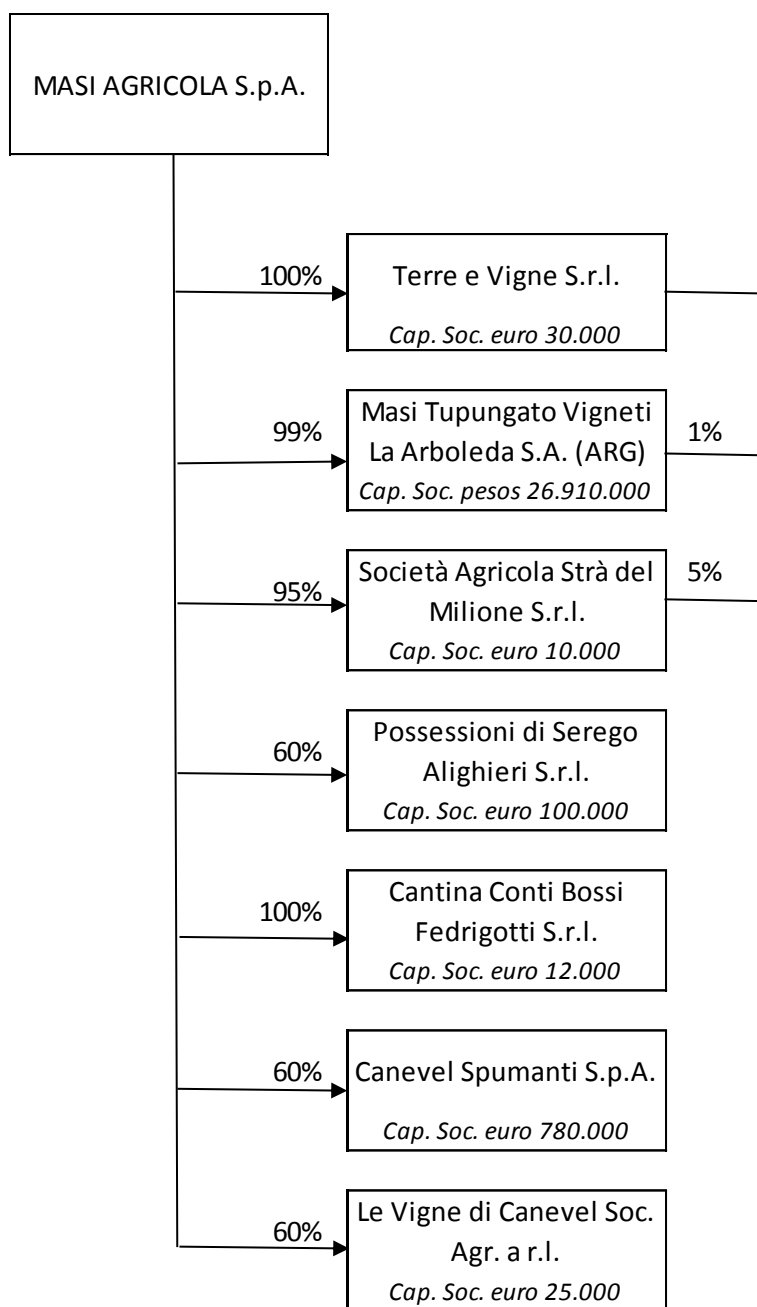
SOCIETA' DI REVISIONE

EY S.p.A.

NOMAD

Equita SIM S.p.A.

AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 31 DICEMBRE 2017



Relazione sulla Gestione consolidata al 31 dicembre 2017

PREMESSA: APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Dopo l'IPO su AIM Italia (primo giorno di negoziazioni 30 giugno 2015), riservata a investitori istituzionali e professionali, le azioni di Masi Agricola S.p.A. (di seguito la Società o la Capogruppo) sono state scambiate anche tra piccoli investitori privati non professionali, con una progressiva significativa espansione del cosiddetto "azionariato retail": questo anche per una volontaria politica della Società, volta al contatto nei confronti di investitori che possano essere interessati a combinare una logica di investimento propriamente finanziaria con una prospettiva metaeconomica di interesse culturale ed esperienziale verso un'azienda e un marchio protagonisti nell'affascinante mondo dei vini *premium*. In tal senso anche l'apertura e lo sviluppo del *Masi Investor Club*.

Pertanto la Società è rientrata nella definizione di "emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevate" ("Società Diffuse"), come previsto dall'art. 2 bis del Regolamento Emittenti Consob adottato con delibera n. 11971/1999, avendo superato i 500 azionisti detenenti complessivamente oltre il 5% del capitale sociale.

Al contempo, il Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 ha previsto, all'art. 2, l'applicabilità del decreto stesso alle società aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'articolo 116 Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58), che rimanda a sua volta al Regolamento Emittenti Consob: tali società sono tenute a redigere il bilancio consolidato e di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali.

Di conseguenza, il bilancio consolidato di Masi Agricola e delle sue controllate (di seguito Gruppo Masi o il Gruppo) al 31 dicembre 2017, al cui corredo sta la presente relazione sulla gestione consolidata, è il primo bilancio consolidato predisposto dalla Società in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea.

In base alle disposizioni del citato D. Lgs. 38/2005 e dell'IFRS 1, la data di prima applicazione (First Time Adoption – FTA) dei principi contabili internazionali è il 1 gennaio 2016. Conseguentemente il raffronto dei dati dell'esercizio 2017 è eseguito rispetto a dati 2016 redatti secondo principi omogenei.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI CONSOLIDATI

Si presentano di seguito in forma sintetica i principali dati economici e finanziari consolidati.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2017	%	Esercizio 2016	%
Ricavi netti	64.374	100,0%	63.870	100,0%
EBITDA	12.972	20,2%	12.930	20,2%
EBIT	10.168	15,8%	10.255	16,1%
Utile del periodo	6.725	10,4%	6.293	9,8%

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2017	31.12.2016
Indebitamento finanziario netto	8.970	6.732
Patrimonio netto	122.207	118.965

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Le società incluse nel bilancio consolidato sono:

Masi Agricola S.p.A.	Capogruppo
Terre e Vigne S.r.l.	Controllata
Masi Tupungato Vigneti La Arboleda S.A.	Controllata
Società Agricola Stra' del Milione S.r.l.	Controllata
Possessioni di Serego Alighieri S.r.l.	Controllata
Cantina Conti Bossi Fedrigotti S.r.l.	Controllata
Canevel Spumanti S.p.A.	Controllata
Le Vigne di Canevel Soc. Agr. a r.l.	Controllata

I bilanci delle società sono stati consolidati in base al metodo dell'integrazione globale.

Le società appartenenti al gruppo operano principalmente nel settore vitivinicolo.

La capogruppo Masi Agricola S.p.A. svolge la propria attività nelle seguenti unità locali:

- Sant'Ambrogio di Valpolicella, Via Monteleone n. 26, dove si trova la sede legale, la direzione generale, il settore commerciale e di pubbliche relazioni e le cantine di affinamento;
- Sant'Ambrogio di Valpolicella, Via Stazione Vecchia n. 472, dove si trova una cantina di affinamento;
- Marano di Valpolicella, Via Cà de Loi n. 2, dove si trova la sede amministrativa, il settore di vinificazione, la lavorazione del vino e l'imbottigliamento;
- Negrar, Via San Marco, dove si trova un fruttaiolo per appassimento delle uve;
- Negrar, Via Cà Righetto n. 10, dove si trova un fruttaiolo per appassimento delle uve;
- Grosseto, località Cinigiano, dove si trova attività viticola e di vinificazione;
- Rovereto (TN), Via Unione n. 43, dove si trova attività di vinificazione e lavorazione del vino;
- Oppeano, località Mazzantica dove si trova in outsourcing il magazzino e il settore della logistica;
- Lazise, Via Cà Nova Delaini 1, dove si trova attività di cantina e un fruttaiolo per appassimento uve;
- Livorno, Via delle Colline Livornesi 100, Località Guastigge, Colle Salvetti, dove si trova in outsourcing un magazzino per il prodotto finito.

Il modello di business

Masi Agricola è un'azienda vitivinicola radicata in Valpolicella Classica che produce e distribuisce vini di pregio ancorati ai valori del territorio delle Venezie. Grazie all'utilizzo di uve e metodi autoctoni, e a una continua attività di ricerca e sperimentazione, Masi è oggi uno dei produttori italiani di vini pregiati più conosciuti al mondo. I suoi vini e in particolare i suoi Amaroni sono pluripremiati dalla critica internazionale.

Il modello imprenditoriale del Gruppo coniuga l'alta qualità e l'efficienza con l'attualizzazione di valori e tradizioni del proprio territorio. Il tutto in una visione che porta Masi a contraddistinguersi non solo per il core business, ma anche per la realizzazione di progetti di sperimentazione e ricerca in ambito agricolo e vitivinicolo, per la valorizzazione e la promozione del territorio e del patrimonio culturale delle Venezie.

Il Gruppo può contare su una forte e crescente vocazione internazionale: è presente in oltre 120 Paesi, con una quota di esportazione di oltre l'80% del fatturato complessivo.

Il Gruppo Masi ha fatturato nel 2017 circa 64,4 milioni di euro con un EBITDA margin del 20% circa.

Masi ha una precisa strategia di crescita che si basa su tre pilastri: crescita organica attraverso il rafforzamento nei tanti mercati dove è già protagonista; allargamento dell'offerta di vini legati ai territori e alle tecniche delle Venezie, anche aggregando altre aziende vitivinicole; raggiungimento di un contatto più diretto con il consumatore finale, dando più pregnanti significati al proprio marchio, internazionalmente riconosciuto.

Il quadro generale

Nel 2008-2009 una profonda e diffusa crisi finanziaria ed economica ha investito pressoché tutte le economie del mondo. Negli anni più recenti si sono notati segnali concreti di ripresa solo in alcune economie, tra cui principalmente gli Stati Uniti d’America, mentre in altri casi si ravvisano segni principalmente di stabilizzazione, o al più miglioramenti molto flebili.

Anche l’Italia ha iniziato nel 2017 a evidenziare timidi progressi, senza però mettere in atto quei cambiamenti strutturali propedeutici ad agganciarsi a una vera e propria ripresa. Le economie cosiddette “emergenti”, ad esempio la Cina, non hanno dimostrato di variare nel 2017 il momento di riflessione sul ritmo di crescita. Continuano a essere vive le turbolenze socio-politiche in vaste aree: di particolare rilievo il Centro-Sud America. La crisi Russa sembra invece recentemente in via di miglioramento, almeno dal punto di vista dei consumi.

Si inquadra in questo scenario l’analisi dei risultati dell’esercizio 2017 che per il settore del vino – pur in una complessiva ulteriore crescita trainata dagli spumanti, Prosecco in primis - evidenzia qualche sintomo di difficoltà per i vini fermi. Si vedano di seguito i dati riferiti all’import di vino italiano in bottiglia, spumanti esclusi, da parte dei cinque principali Paesi acquirenti¹:

FY2017 vs FY2016	Delta litri	Delta Valore	Delta Valore/litro
- Stati Uniti (USD)	+1,1%	+1,9%	+0,7%
- Germania (EUR)	-3,4%	-1,5%	+2%
- Gran Bretagna (GBP)	-13,2%	-7,7%	+6,3%
- Canada (CAD)	+5,4%	+4,8%	-0,6%
- Svizzera (CHF)	+2,5%	+7,1%	+4,5%

Fatti di rilievo del periodo

La produzione

La produzione di vini da uve appassite effettuata agli inizi del 2017 è stata particolarmente proficua, in termini di quantità e qualità, in virtù di un’eccellente annata agraria 2016 e di una stagione di autunno-inverno caratterizzata da condizioni meteorologiche ottimali.

Per quanto riguarda la vendemmia 2017, come rilevato anche da Assoenologi², a memoria d'uomo non si ricorda una stagione produttiva come l’ultima, in cui gli eventi climatici si sono accaniti con inusuale ed eccezionale portata: ad aprile un’ondata di gelo ha attraversato il Paese “bruciando” molti germogli ormai già ben sviluppati e rendendoli purtroppo non più in grado di fruttificare; una straordinaria ondata di caldo siccitoso, iniziata sin da maggio con apice nei mesi di luglio e agosto (il termometro ha fatto spesso registrare valori al di sopra dei 40°C); grandinate al Nord nei mesi di luglio e agosto.

A livello nazionale i dati evidenziano una produzione di oltre 15 milioni di ettolitri inferiore rispetto allo scorso anno (-28%). Con 38,9 milioni di ettolitri il 2017 si colloca al secondo posto tra le vendemmie più scarse dal dopoguerra a oggi, superata solo da quella del 1947 (36,4 milioni di HI).

¹ Fonte: Osservatorio del Vino - Il Corriere Vinicolo n. 9 - 12 marzo 2018

² cfr. “Le stime definitive sulla produzione vitivinicola 2017” - Assoenologi in data 20 ottobre 2017

Le uve, da un punto di vista sanitario, sono state conferite alle cantine italiane generalmente sane, ma con differenti maturazioni anche all'interno di uno stesso vigneto e spesso con grappoli molto disidratati. La qualità del vino, pertanto, risulta quest'anno eterogenea, complessivamente abbastanza buona, ma con diverse varianti che evidenziano punte di ottimi livelli qualitativi e altre, dove il clima si è particolarmente accanito, di livello inferiore.

Le aree geografiche di interesse del Gruppo Masi non hanno fatto eccezione dal punto di vista quantitativo, mentre qualitativamente abbiamo registrato un'annata molto buona.

A fronte di questa situazione, il livello delle nostre scorte aziendali e la politica effettuata negli acquisti ci hanno permesso di non essere compratori - se non per alcune categorie di vini bianchi e freschi - nel momento delle maggiori turbolenze sui prezzi a cavallo di fine 2017 e inizio 2018.

Il 15 settembre 2017 la Regione Veneto ha purtroppo ridotto anche per la vendemmia 2017, come già effettuato l'anno precedente, la percentuale di uva da mettere a riposo per la produzione dei vini DOCG "Amarone della Valpolicella" e DOCG "Recioto della Valpolicella", abbattendo di quasi il 40% la cosiddetta "scelta vendemmiale" rispetto al limite consentito dal relativo disciplinare. La Società ha comunque tutelato il proprio business attraverso una coerente gestione degli acquisti e delle scorte.

La buona qualità dell'annata viticola è stata riscontrata anche ultimata la vinificazione per i vini da uve fresche. L'appassimento è iniziato a metà settembre e si è concluso nei primi mesi del 2018 in date diverse, a seconda dell'utilizzo delle uve: per vini a doppia fermentazione, piuttosto che per gli amaroni. Per ciascun processo di vinificazione le uve si sono presentate sane.

Riconoscimenti significativi ai prodotti del Gruppo

Tra i vari riconoscimenti conferiti nel 2017 al Gruppo Masi e ai suoi prodotti da parte delle più prestigiose guide e autorità di rating nazionali e internazionali vanno segnalati:

- Guida Vini d'Italia Tre Bicchieri 2018 Gambero Rosso, che ha conferito a Masi il premio di Cantina dell'Anno 2018;
- altri svariati punteggi positivi (oltre i 92/100) nei confronti di un vasto numero di prodotti rappresentativi di tutti i brand del Gruppo.

Questi risultati confermano il primario standing aziendale in termini di qualità di prodotto e soprattutto in termini di stabilità nell'eccellenza: ogni anno i vini Masi, in primis gli Amaroni e il *Supervenetian* Campofiorin, sono tra i più riconosciuti dai valutatori professionali.

Altri eventi di rilievo

Il 30 Gennaio 2017 l'attenzione di Masi ad una conduzione responsabile dell'intera filiera, dal vigneto all'imbottigliamento, è stata ulteriormente attestata con l'ottenimento delle certificazioni di conformità alle norme internazionali ISO 14001:2015 "Sistema di gestione ambientale" e OHSAS 18001:2007 "Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro", rilasciate dall'organismo svizzero SQS, ente riconosciuto internazionalmente per i servizi di certificazione e valutazione. Il tutto in linea con la politica ambientale e della sicurezza adottata da Masi, che si è tradotta in molteplici iniziative: dall'escludere mezzi di trasporto interni a combustibile fossile, alla produzione ecosostenibile con pannelli fotovoltaici di una parte significativa pari ad oltre il 16% dell'energia consumata, all'adozione di imballi certificati FSC, fino alla produzione di vini biologici nel nostro areale viticolo argentino, toscano e di Valdobbiadene.

Per la sua attenzione verso l'ambiente, Masi è stata selezionata dal Ministero dell'Ambiente per il progetto *VIVA Sustainable Wine*, volto a promuovere la sostenibilità della filiera vitivinicola.

Il 2 marzo 2017 Masi Agricola ha ricevuto il "Premio Leonardo Qualità Italia", riconoscimento conferito ogni anno dal Comitato Leonardo alle aziende più rappresentative dell'eccellenza del *Made in Italy* e della qualità del sistema produttivo italiano nel mondo. Il prestigioso premio è stato consegnato al Presidente di Masi Sandro Boscaini dalle mani del Capo dello Stato Sergio Mattarella e dalla Presidente del Comitato Leonardo Luisa Todini, nel corso di una cerimonia svoltasi in Quirinale. Il Premio Leonardo viene attribuito agli imprenditori la cui azienda si è distinta nel corso dell'anno per la qualità e l'innovatività dei propri prodotti, nonché per la forte proiezione internazionale della loro azienda, sia in ambito commerciale che produttivo. Tale approccio ha da sempre contraddistinto Masi Agricola, determinandone il successo sui mercati del mondo dove l'azienda, con i suoi vini, è riconosciuta come ambasciatrice dei valori dell'*Italian Wine Style*, della tradizione e dell'unicità dei *terroir* vocati delle Venezie. Questo riconoscimento si aggiunge alla nomina del Dott. Sandro Boscaini quale Cavaliere del Lavoro nel corso del 2016.

Con l'annata 2014, rilasciata nel mercato ad aprile 2017, Campofiorin ha festeggiato il suo cinquantenario. L'anniversario di questo iconico *Supervenetian* è stato celebrato da Masi con etichette e formati speciali, nonché con una serie di iniziative, eventi e campagne pubblicitarie a livello internazionale. Campofiorin nasce nel 1964 da un'intuizione geniale di Guido Boscaini, come un originale vino da appassimento, ricco di aromi e profumi, tannini morbidi e raffinati, che si colloca tra la cordiale semplicità del Valpolicella e la complessità dell'Amarone. L'esito è stato travolgente e ha fatto scuola: in 50 anni è diventato riferimento per il territorio di Verona e ha conquistato oltre 300 milioni di persone in più di 100 Paesi del mondo, inserendosi tra i classici della miglior tradizione vinicola, simbolo dell'*Italian Wine Style*. Per il vino celebrativo del cinquantenario, la selezione delle uve è stata particolarmente accurata: è stato deciso di non commercializzare gli Amaroni Masi dell'annata 2014, non particolarmente favorevole, destinando le uve migliori alla produzione del Campofiorin, che ha così raggiunto l'eccellenza qualitativa richiesta per l'importante ricorrenza.

A settembre 2017 è stato aperto il *Wine Discovery Museum* presso Masi Tenuta Canova a Lazise (VR), percorso esperienziale dedicato alla scoperta del vino con sale espositive che tracciano tre sentieri: dalla terra all'uva, dall'uva al vino, dal vino alla tavola. Il cuore più scenografico del *Wine Discovery Museum* è rappresentato dal grande tino da 50.000 litri (5 metri di altezza per 4,5 di larghezza), che ha maturato i vini di Masi per più 15 anni e che può ospitare fino a 15 persone per volta per un'esperienza sensoriale unica e coinvolgente: in 3 minuti si vivono 7 giorni di fermentazione attraverso immagini, profumi e suoni catturati dal vivo. Questa iniziativa arricchisce il progetto strategico Masi Wine Experience, che mira a un rapporto sempre più diretto con il consumatore.

Commenti ai dati di bilancio*Analisi dei ricavi consolidati*

Ripartizione delle vendite per area geografica (in migliaia di euro):

	Esercizio 2017	%	Esercizio 2016	%
Italia	12.712	19,7%	9.935	15,6%
Europa	26.405	41,0%	27.507	43,1%
Americhe	23.629	36,7%	24.745	38,7%
Altro	1.628	2,5%	1.684	2,6%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	64.374	100,0%	63.870	100,0%

I ricavi delle vendite e delle prestazioni aumentano complessivamente dell'1% circa, anche per effetto dell'inclusione del Gruppo Canevel nell'area di consolidamento con riferimento all'intero esercizio 2017 (nel 2016 il conto economico Canevel era stato consolidato per soli tre mesi circa), con un apporto di 3.930 migliaia di euro di ricavi contro euro 1.549 migliaia del 2016. Questo spiega in parte l'aumento del fatturato in Italia, che è in larga prevalenza il maggior mercato di Canevel. Al netto di Canevel si sarebbe registrata una diminuzione dei ricavi pari al 3%, con un sensibile miglioramento nell'ultimo trimestre 2017: nei primi nove mesi, infatti la diminuzione dei ricavi "Masi" si era attestata al 5%.

Confronto dei ricavi 2016-2017 riclassificati secondo il posizionamento commerciale del prodotto (in percentuale)³:

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Top Wines	24,3%	24,0%
Premium Wines	53,2%	49,3%
Classic Wines	22,5%	26,7%

Come si può osservare, si riafferma la vocazione premium del Gruppo Masi.

La solvibilità della clientela e l'incasso del credito non hanno dimostrato particolari criticità e sono rimasti in linea con gli esercizi precedenti.

Esaminando l'aspetto della stagionalità occorre ricordare che negli ultimi esercizi la maggioranza dei ricavi è stata realizzata nel secondo semestre.

Analisi dei risultati operativi e netti consolidati

Si rammenta che il conto economico di Canevel Spumanti S.p.A. incluso nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 si riferisce al periodo 22 settembre – 31 dicembre. Inoltre i conti economici di Società Agricola Canevel S.r.l. e Canevel Spumanti – Tenuta Le Vigne Soc. Agr. a r.l. inclusi nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 si riferiscono al periodo 19 settembre – 31 dicembre.

³ Con riferimento a un tendenziale posizionamento di fascia-prezzo *retail* a scaffale in Italia, si intende: *Top Wines*: vini con prezzo per bottiglia superiore a 25 euro; *Premium Wines*: vini con prezzo per bottiglia tra i 10 e 25 euro; *Classic Wines*: vini con prezzo per bottiglia tra 5 e 10 euro.

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, invece, i conti economici delle tre succitate società, divenute due in data 20 settembre 2017 a seguito della fusione per incorporazione della Canevel Spumanti – Tenuta Le Vigne Soc. Agr. a r.l. nella Società Agricola Canevel S.r.l. (contestualmente ridenominata “Le Vigne di Canevel Soc. Agr. a r.l.”), sono stati inclusi per l’intero esercizio.

Di seguito il conto economico consolidato riclassificato:

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2017	% sui ricavi	Esercizio 2016	% sui ricavi
Ricavi	64.374	100,0%	63.870	100,0%
Costo di acquisto e produzione del venduto	(21.972)	(34,1)%	(22.337)	(35,0)%
Margine Industriale lordo	42.402	65,9%	41.534	65,0%
Costi per servizi	(21.192)	(32,9)%	(20.838)	(32,6)%
Costi per il personale	(8.921)	(13,9)%	(8.175)	(12,8)%
Altri costi operativi	(551)	(0,9)%	(449)	(0,7)%
Altri ricavi e proventi	1.235	1,9%	859	1,3%
EBITDA	12.972	20,2%	12.930	20,2%
Ammortamenti	(2.777)	(4,3)%	(2.575)	(4,0)%
Svalutazioni	(28)	(0,0)%	(100)	(0,2)%
EBIT	10.167	15,8%	10.255	16,1%
Proventi finanziari	77	0,1%	165	0,3%
Oneri finanziari	(410)	(0,6)%	(774)	(1,2)%
(Oneri)/Proventi da partecipazioni	75	0,1%	135	0,2%
Utili (perdite) su cambi	(408)	(0,6)%	(256)	(0,4)%
Risultato prima delle imposte	9.500	14,8%	9.525	14,9%
Imposte sul reddito	(2.775)	(4,3)%	(3.232)	(5,1)%
Risultato dell'esercizio	6.725	10,4%	6.293	9,9%

(*) L'EBITDA indica il risultato prima degli oneri finanziari, delle imposte, degli ammortamenti delle immobilizzazioni, della svalutazione dei crediti, degli accantonamenti a fondi rischi e oneri e delle poste straordinarie. L'EBITDA rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima degli ammortamenti e della valutazione di esigibilità dei crediti commerciali. L'EBITDA così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

(**) L'EBITDA Margin è calcolato dal Gruppo come rapporto tra l'EBITDA ed i Ricavi delle vendite e delle prestazioni.

(***) L'EBIT indica il risultato prima degli oneri finanziari, delle poste straordinarie e delle imposte dell'esercizio. L'EBIT rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima della remunerazione delle fonti di finanziamento sia di terzi che proprie. L'EBIT così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBIT non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi della Società. Poiché la composizione dell'EBIT non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

(****) L'EBIT Margin è calcolato dal Gruppo come rapporto tra l'EBIT ed i Ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Nell'analizzare i risultati economici consolidati occorre considerare alcuni elementi:

L'**EBITDA** risulta stabile, attestandosi a euro 12.972 migliaia, contro euro 12.930 migliaia dell'esercizio precedente (con *EBITDA margin* del 20,2% in entrambi gli esercizi). All'interno del conto economico le principali variazioni risultano fondamentalmente:

- a) il miglioramento del *marginare industriale lordo*, che incrementa di euro 868 migliaia, passando da euro 41.534 migliaia del 2016 a euro 42.402 migliaia del 2017 (dal 65% al 65,9%). Tale miglioramento deriva da una performance molto positiva del costo delle materie prime dei prodotti a marchio Masi, nonostante un esito economico particolarmente penalizzante della vendemmia 2017 a causa delle ridotte quantità di uva prodotte nei nostri vigneti;
- b) l'incremento dei *costi per il personale* (euro 746 migliaia), originato prevalentemente dalla già indicata differenza nel periodo cronologico considerato per il consolidamento del conto economico Canevel.

L'**EBIT** è pari a euro 10.167 migliaia, contro euro 10.255 migliaia del 2016.

Proventi e oneri finanziari, proventi e oneri da partecipazioni, utili e perdite su cambi: dalla somma dei saldi di tali voci di conto economico risulta un onere netto di euro 667 migliaia contro euro 730 migliaia del 2016, quindi sostanzialmente in linea.

Imposte: ammontano a euro 2.775 migliaia, a fronte di euro 3.232 migliaia dell'esercizio precedente.

L'**utile netto** consolidato migliora del 7% circa, passando da euro 6.293 migliaia a euro 6.725 migliaia.

Vengono inoltre presentati nel seguente prospetto i principali indicatori della redditività.

INDICATORE %	31.12.2017	31.12.2016
ROE (risultato netto /patrimonio netto medio)	5,58%	5,45%
ROI (EBIT/capitale netto investito medio)	7,40%	8,11%
ROS (EBIT/ricavi netti delle vendite)	14,76%	14,91%

Situazione patrimoniale e finanziaria

Si riporta di seguito lo schema dello stato patrimoniale riclassificato "a capitale investito":

(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	Delta
Immobilizzazioni immateriali	15.286	15.261	25
Immobilizzazioni materiali	54.234	53.665	568
Attività agricole e biologiche	6.179	5.863	316
Altre attività nette non correnti	1.257	1.280	(23)
Attivo fisso netto	76.955	76.069	886
Crediti verso clienti	16.297	15.542	755
Rimanenze	48.498	46.974	1.524
Debiti verso fornitori	(8.719)	(9.442)	723
CCN operativo commerciale	56.076	53.075	3.001

Altre attività	4.607	3.917	690
Altre passività	(4.966)	(5.973)	1.006
CCN	55.717	51.019	4.698
Fondi rischi e oneri	(186)	(226)	40
TFR	(879)	(1.191)	312
Imposte differite	(430)	26	(456)
Capitale investito netto	131.177	125.698	5.480
Posizione finanziaria netta	8.970	6.732	2.238
Patrimonio netto consolidato	122.207	118.965	3.242
Totale fonti di finanziamento	131.177	125.698	5.479

Si nota che l'applicazione dei principi contabili internazionali esprime una maggiore patrimonialità per il Gruppo, principalmente per effetto del diverso criterio di contabilizzazione delle rimanenze, che passa dal c.d. LIFO al costo medio ponderato.

L'effetto sul patrimonio netto consolidato della prima applicazione dei principi contabili internazionali al 1° gennaio 2016 è un incremento complessivo al netto dell'effetto fiscale di euro 6.645 migliaia. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota integrativa.

Per quanto riguarda le principali variazioni patrimoniali registrate al 31 dicembre 2017 rispetto alla fine dell'esercizio precedente:

- l'incremento di euro 1.524 migliaia delle rimanenze è ascrivibile a una politica degli acquisti funzionale a fronteggiare lo scarso risultato quantitativo della vendemmia 2017;
- la diminuzione delle "Altre passività", pari a euro 1.006 migliaia, deriva dalla riduzione del fondo TFR per effetto di cessazioni di rapporti di lavoro e dal rilascio di un fondo rischi, a seguito dell'estinzione del rischio stesso.

Posizione finanziaria netta consolidata, calcolata secondo quanto stabilito nella Raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013:

	31.12.2017	31.12.2016
Depositi bancari	7.089	6.056
Denaro e altri valori in cassa	31	11
Disponibilità liquide ed azioni proprie	7.120	6.067
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	1.784	4.886
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	49	49
Debiti finanziari a breve termine	(1.833)	(4.935)
Posizione finanziaria netta a breve termine	5.288	1.132
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	14.110	7.668
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)	148	197
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(14.258)	(7.865)
Posizione finanziaria netta	(8.970)	(6.732)

Di seguito il rendiconto finanziario nella forma del *free cashflow statement*:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Risultato netto	6.725	6.293
Ammortamenti e svalutazioni delle attività non correnti	2.777	2.575
Plusvalenze nette da alienazione cespiti		
Altre rettifiche (imposte, interessi passivi, dividendi incassati, accantonamento fondi, altre rettifiche non monetarie etc.)	104	876
	9.606	9.744
Variazione capitale circolante netto	(4.698)	(5.677)
Cashflow attività operativa	4.908	4.066
Investimenti netti	(3.663)	(14.240)
Free cashflow	1.245	(10.173)
Aumenti di capitale	0	0
Altri movimenti di patrimonio netto	(3.483)	673
Variazione di posizione finanziaria netta	(2.238)	(9.500)
Posizione finanziaria netta iniziale	(6.732)	2.768
Posizione finanziaria netta finale	(8.970)	(6.732)

Esposizione del Gruppo a rischi e incertezze

Per un'analisi dell'esposizione del Gruppo ai rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo 7.9 delle note esplicative al bilancio consolidato.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente.

Alle società del nostro Gruppo non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola delle imprese appartenenti al Gruppo. Non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola. Non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti né cause di mobbing. Le società del gruppo hanno mantenuto i sistemi di sicurezza del personale al livello standard richiesto dalla legislazione vigente.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragrupo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Il paragrafo 7.10 *Rapporti con parti correlate* contenuto nelle note esplicative al bilancio consolidato riporta dettagliatamente le informazioni della rilevanza che le operazioni o posizioni con parti correlate hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo

A gennaio 2018 ha avuto inizio l'intervento di ristrutturazione e ampliamento della cantina Storica Boscaini a Marano di Valpolicella (VR) in Località Valgatara, oggi sede principale dell'attività di produzione e imbottigliamento dei vini del Gruppo Masi. La cantina fu acquisita da Paolo Boscaini nel 1882, assieme ai vigneti circostanti, quando l'azienda ha trasferito la propria sede dal "Vaio dei Masi" in Torbe alla Valle di Marano.

In questa prima fase i lavori riguardano il reparto di vinificazione, con l'intento di renderlo utilizzabile nella sua ampliata e rinnovata capacità produttiva già con la vendemmia 2018.

Il progetto nella sua totalità è stato pianificato in conformità a tre visioni:

- ecologica e ambientale, dal momento che è prevista un'ampia superficie a pannelli fotovoltaici per incremento dell'energia prodotta in loco e, nello stesso tempo, un contenimento dei consumi conseguente a un sistema di termoregolazione naturale dei volumi interessati, grazie all'ausilio del tetto a verde;
- estetica e paesaggistica: si è tenuto conto dell'ambiente viticolo nel quale si immerge il fabbricato esistente e l'ampliamento previsto, mediante adozione di un tetto a verde che degrada anche nelle pareti laterali con implementazione di giardino verticale, integrando il tutto nel paesaggio;
- qualitativa di prodotto, attraverso la più accurata lavorazione resa possibile dall'implementazione di tecnologie in linea con il progetto Industria 4.0 applicate alle fasi di vinificazione termocondizionata, stoccaggio in vasi vinari in acciaio termostabilizzati, sistema elettronico del convogliamento dei vini.

Prevedibile evoluzione della gestione

Purtroppo sussistono elementi che rendono in qualche modo più difficoltosa la prevedibilità della gestione: tra gli altri la generale incertezza socio-politica ed economica in parecchi mercati, la volatilità dei mercati finanziari e conseguentemente dei tassi di cambio, l'incrementata prudenza dei clienti negli acquisti.

A fine maggio 2018 i ricavi delle vendite dei prodotti dei marchi storicamente gestiti dal Gruppo (Masi, Serego Alighieri, Bossi Fedrigotti, Masi Tupungato) risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, nonostante un andamento migliore delle cosiddette *depletions* nella fase più "a valle" della catena distributiva (ovvero monopoli, importatori, retailer). Alla stessa data si registra un trend estremamente positivo delle iniziative *Masi Wine Experience* di ricettività diretta (Masi Tenuta Canova in particolare) e di Canevel, che sta realizzando un primo semestre 2018 molto gratificante dopo un esercizio 2017 impattato dalle inevitabili difficoltà commerciali originate dall'integrazione dell'azienda all'interno del Gruppo Masi, con conseguenti cambiamenti a livello di organizzazione, network commerciale, sistemi operativi: sotto il profilo della gamma-prodotto, le principali sinergie realizzate post acquisizione hanno generato il lancio di *Campofalco*, primo Valdobbiadene Prosecco Superiore D.O.C.G. biologico realizzato da Canevel, e il Valdobbiadene Prosecco Superiore D.O.C.G. *Black Label*, che resta a prolungato contatto con i lieviti.

Al momento si stima che nel 2018 l'ammontare di contributi dell'OCM per la promozione extraeuropea del vino in favore della Società, su progetti presentati per il tramite del l'Istituto Italiano del Vino di Qualità Grandi Marchi, potrà essere superiore a quanto registrato nel 2017.

I contributi OCM sono un importante strumento di supporto all'export, ma purtroppo gli operatori italiani del vino e la stessa Masi Agricola si sono trovati in difficoltà negli ultimi anni, a causa di mancate assegnazioni che hanno generato altresì una serie di ricorsi giudiziali. Al contempo, godendo di più efficienti meccanismi burocratico-amministrativi produttori di altri Paesi europei ne hanno preso vantaggio, aumentando le nostre difficoltà competitive.

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio 2017 l'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo si è svolta in continuità con gli esercizi precedenti. Nel 2018 ci è stata riconosciuta una posizione di leadership nella ricerca e sperimentazione tramite le attività svolte dal Gruppo Tecnico Masi: infatti, in occasione del Vinitaly 2018, l'Ente VeronaFiere ha organizzato uno specifico evento dedicato alla stampa internazionale di settore, con assaggio di 30 anni di Amarone, corrispondenti ai 30 anni dei Seminari Tecnici Masi a Vinitaly.

Altre informazioni

Masi Agricola S.p.A. non possiede azioni proprie o azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Il Consiglio di Amministrazione

Dott. Sandro Boscaini

Presidente

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	Note	31.12.2017	di cui parti correlate	31.12.2016	di cui parti correlate
Attività non-correnti					
Avviamento	7.1.1	14.824.606	0	14.824.606	0
Immobilizzazioni immateriali	7.1.2	460.933	0	436.016	0
Immobilizzazioni materiali	7.1.3	54.233.820	0	53.665.422	0
Attività agricole e biologiche	7.1.4	6.179.468	0	5.863.385	0
Partecipazioni	7.1.5	563.727		571.152	
Altre attività finanziarie non correnti	7.1.6	393.061	330.563	395.502	320.548
Rimanenze di magazzino non correnti	7.1.7	19.555.019	0	20.864.166	0
Altre attività non correnti	7.1.8	299.718	167.600	313.345	209.000
Attività per imposte anticipate	7.1.9	1.003.614	0	1.538.835	0
Totale Attività non correnti		97.513.967		98.472.429	
Attività correnti					
Rimanenze di magazzino	7.2.1	28.942.986	0	26.110.118	0
Crediti commerciali	7.2.2	16.297.190	1.020.343	15.542.420	841.451
Crediti tributari	7.2.3	2.651.746	0	2.269.696	0
Altre attività correnti	7.2.4	1.895.000	112.584	1.599.510	19.672
Altre attività finanziarie correnti	7.2.5	60.301	0	47.518	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.2.6	7.120.585	0	6.067.333	0
Totale Attività correnti		56.967.809		51.636.595	
Totale Attività		154.481.776		150.109.023	
Patrimonio netto e Passività					
Patrimonio netto					
Capitale sociale		43.082.549		43.082.549	
Riserva legale		3.995.486		3.712.588	
Altre riserve		57.391.207		58.021.583	
Utili/(Perdita) a nuovo		6.842.538		3.929.295	
Altri componenti di patrimonio netto		6.736.151		6.254.761	
Patrimonio netto di gruppo		118.047.931		115.000.776	
Patrimonio netto di terzi		4.159.317		3.964.487	
Totale Patrimonio netto	7.3	122.207.248		118.965.263	
Passività non-correnti					
Passività finanziarie non correnti	7.4.1	14.257.698	0	7.864.606	0
Fondi rischi ed oneri non correnti	7.4.2	185.602	0	226.178	0
Passività nette per beneficiari dipendenti	7.4.3	878.641	0	1.190.662	0
Passività per imposte differite	7.4.4	1.434.082	0	1.512.552	0
Totale Passività non-correnti		16.756.023		10.793.997	
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti	7.5.1	1.832.890	0	4.934.995	0
Debiti commerciali	7.5.2	8.719.288	117.800	9.442.162	605.737
Altri debiti e passività correnti	7.5.3	2.103.308	0	2.445.504	0
Debiti tributari	7.5.4	2.863.017	0	2.927.103	0
Fondi rischi ed oneri correnti	7.5.5	0	0	600.000	0
Totale Passività correnti		15.518.503		20.349.764	
Totale Passività		32.274.526		31.143.761	
Totale Patrimonio netto e Passività		154.481.774		150.109.023	

Conto Economico Consolidato Complessivo

Conto economico consolidato	Note	31.12.2017	di cui parti correlate	31.12.2016	di cui parti correlate
Ricavi		64.373.792	2.188.027	63.870.356	2.385.774
Costo di acquisto e produzione del venduto		21.971.892	0	22.336.525	542.775
Margine Industriale lordo	7.7.1	42.401.901		41.533.831	
Costi per servizi	7.7.2	21.192.428	3.611.806	20.838.152	3.459.079
Costi per il personale	7.7.3	8.921.479	1.803.388	8.175.171	1.685.892
Altri costi operativi	7.7.4	551.084	655	449.132	0
Altri ricavi e proventi	7.7.5	1.235.158	0	858.578	22.977
Risultato operativo lordo		12.972.066		12.929.954	
Ammortamenti	7.7.6	2.776.745	0	2.574.716	0
Svalutazioni e accantonamenti	7.7.6	28.125	0	100.007	0
Risultato operativo		10.167.197		10.255.230	
Proventi finanziari	7.7.7	76.808	0	165.249	0
Oneri finanziari	7.7.7	410.399	0	774.416	0
(Oneri)/Proventi da partecipazioni	7.7.8	75.000	75.000	135.000	135.000
Utili (perdite) su cambi	7.7.9	(408.202)	0	(256.141)	0
Risultato prima delle imposte		9.500.404		9.524.923	
Imposte sul reddito	7.7.10	2.775.772		3.232.018	
Risultato dell'esercizio		6.724.632		6.292.905	
Attribuibile a:					
Azionisti della capogruppo		6.736.151		6.254.761	
Azionisti di minoranza		(11.519)		38.144	
Utile per azione		0.20		0.19	

(*) Le modalità di calcolo dell'utile (perdita) base per azione sono definite dallo IAS 33 - Utile per azione. L'utile (perdita) base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico o il risultato delle attività operative in esercizio di pertinenza del Gruppo attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo (n. 32.151.156 azioni nel 2017 e n. 32.151.156 azioni nel 2016).

Conto economico complessivo consolidato	2017	2016
Utile/(perdita) dell'esercizio	6.724.632	6.292.905
Altre componenti del conto economico complessivo		
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio</i>		
Differenze di conversione di bilanci esteri	(732.859)	(325.736)
Effetto fiscale	(732.859)	(325.736)
Utile/(perdita) da cash flow hedges	(73.919)	90.348
Effetto fiscale	17.741	(25.427)
	(56.178)	64.921
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio	(789.037)	(260.816)
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio</i>		
Utile/(perdita) da rivalutazione su piani a benefici definiti	2.377	(76.129)
Effetto fiscale	(571)	18.271
	1.807	(57.858)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio	1.807	(57.858)
Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte	(787.231)	(318.674)
Totale utile (perdita) complessiva, al netto delle imposte	5.937.401	5.974.231
Attribuibile a:		
Azionisti della capogruppo	5.933.389	5.974.144
Azionisti di minoranza	4.012	87
	5.937.401	5.974.231

Rendiconto Finanziario Consolidato

RENDICONTO FINANZIARIO	2017	2016
Risultato netto	6.724.632	6.292.905
Ammortamenti	2.776.745	2.574.716
Rettifiche per elementi non monetari	28.125	100.007
Imposte sul reddito	2.775.772	3.232.018
Oneri finanziari netti di competenza	666.793	730.307
FLUSSI GENERATI DALLA GESTIONE CORRENTE (A)	12.972.066	12.929.954
Variazioni delle attività e passività		
Rimanenze	(1.523.721)	(6.179.807)
Crediti commerciali	(823.470)	(3.623.963)
Debiti commerciali	(722.874)	544.177
Altre attività e passività	(857.803)	3.712.108
FLUSSI GENERATI DA MOVIMENTI DI CAPITALE CIRCOLANTE NETTO (B)	(3.927.869)	(5.547.485)
Altre rettifiche		
Pagamento imposte sul reddito	(3.157.823)	(3.003.135)
Interessi incassati (pagati)	(783.193)	(829.307)
Dividendi incassati	116.400	99.000
Tfr	(312.021)	417.460
TOTALE ALTRE RETTIFICHE	(4.136.637)	(3.315.981)
FLUSSI FINANZIARI DELLA GESTIONE OPERATIVA (A+B)	4.907.560	4.066.487
Attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(3.465.672)	(5.955.268)
Disinvestimenti immobilizzazioni materiali	31.713	0
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(252.184)	(255.830)
Disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie	0	1.317.957
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni finanziarie	23.492	0
Acquisizione di società controllate	0	(9.346.445)
FLUSSI GENERATI DALLA GESTIONE DI INVESTIMENTO (C)	(3.662.652)	(14.239.586)
FLUSSI GENERATI DALLA GESTIONE OPERATIVA E DI INVESTIMENTO (A+B+C)	1.244.909	(10.173.099)
Gestione finanziaria		
Rimborso debiti finanziari a medio lungo termine	(9.909.013)	(5.665.817)
Incremento (decremento) debiti finanziari a breve termine	0	559.237
Accensione finanziamenti	13.200.000	0
Dividendi pagati	(2.893.604)	(2.893.604)
Altri movimenti di patrimonio netto	(589.040)	3.566.815
FLUSSI FINANZIARI DELLA GESTIONE FINANZIARIA (D)	(191.657)	(4.433.370)
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A+B+C+D)	1.053.252	(14.606.468)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	6.067.333	20.673.801
Disponibilità liquide alla fine del periodo	7.120.585	6.067.333

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

	Capitale Sociale	Riserva di traduzione	Altre riserve	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo all'01.01.2016	43.082.549	(3.140.402)	65.559.791	6.454.867	111.956.804	42.341	111.999.146
Destinazione utile esercizio precedente	0	0	6.454.867	(6.454.867)	0	0	0
Dividendi distribuiti	0	0	(2.893.604)	0	(2.893.604)	0	(2.893.604)
Variazione riserva di traduzione	0	(325.736)	3.743	0	(321.993)	0	(321.993)
Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	(57.858)	0	(57.858)	0	(57.858)
Variazioni perimetro di consolidamento	0	0	0	0	0	3.881.747	3.881.747
Variazioni di cash flow hedge	0	0	64.921	0	64.921	0	64.921
Altre variazioni	0	0	(2.255)	0	(2.255)	2.255	0
Utile d'esercizio	0	0	0	6.254.761	6.254.761	38.144	6.292.905
Saldo al 31.12.2016	43.082.549	(3.466.138)	69.129.604	6.254.761	115.000.776	3.964.487	118.965.264
Destinazione utile esercizio precedente	0	0	6.254.761	(6.254.761)	0	0	0
Dividendi distribuiti	0	0	(2.893.604)	0	(2.893.604)	0	(2.893.604)
Variazione riserva di traduzione	0	(732.859)	(19.261)	0	(752.120)	0	(752.120)
Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	12.908	0	12.908	0	12.908
Variazioni perimetro di consolidamento	0	0	0	0	0	0	0
Variazioni di cash flow hedge	0	0	(56.178)	0	(56.178)	0	(56.178)
Altre variazioni	0	0	0	0	0	206.349	206.349
Utile d'esercizio	0	0	0	6.736.151	6.736.151	(11.519)	6.724.632
Saldo al 31.12.2017	43.082.549	(4.198.997)	72.428.229	6.736.151	118.047.931	4.159.317	122.207.249

Note esplicative al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2017

1. Informazioni generali

Il Gruppo Masi (il Gruppo) fa capo alla società controllante Masi Agricola S.p.A. (d'ora in poi la Capogruppo, Masi Agricola o la Società), società iscritta presso il Registro delle Imprese di Verona al n. 345205 ed ha sede legale in Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR), Via Monteleone n. 26, frazione di Gargagnago.

La pubblicazione del bilancio consolidato di Masi Agricola per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 13 giugno 2018. Nel mese di giugno 2015 il Gruppo Masi è stato ammesso alla quotazione in Borsa Italiana. La quotazione è su Aim Italia, un sistema multilaterale di negoziazione dedicato in via principale alle piccole e medie imprese, mercato nato nel marzo 2012 dall'accorpamento dei mercati AIM Italia e MAC.

2. Principi di redazione

Il bilancio consolidato del Gruppo è il primo bilancio consolidato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea, includendo tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Infatti, nel corso del 2016, Masi Agricola S.p.A. è rientrata nella definizione di emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevate ("Società Diffuse"), come previsto dall'art. 2 bis del Regolamento Emittenti Consob adottato con delibera n. 11971/1999.

Il decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 ha previsto, all'art. 2, l'applicabilità del decreto stesso alle società aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'articolo 116 Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58), che rimanda a sua volta al Regolamento Emittenti Consob. Tali società sono tenute a redigere il bilancio consolidato e di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali.

In base alle disposizioni del citato D. Lgs. 38/2005 e dell'IFRS 1, per Masi Agricola S.p.A. la data di prima applicazione (First Time Application – FTA) dei principi contabili internazionali è il 1 gennaio 2016 (Data di FTA).

Il bilancio consolidato è così composto:

- un prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo operativo aziendale entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- un prospetto di Conto economico consolidato complessivo che espone i costi ed i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi, modalità ritenuta una più fedele rappresentazione dell'andamento economico di Gruppo rispetto alla suddivisione per settore di attività;
- un Rendiconto finanziario consolidato redatto secondo il metodo indiretto;
- un prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato;

e dalle relative Note esplicative contenenti l'informativa richiesta dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali di riferimento.

Con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati evidenziati solamente i rapporti più significativi con le parti correlate, al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi. Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati, che sono iscritti al *fair value*.

Il presente bilancio consolidato è espresso in Euro, valuta funzionale adottata dalla Capogruppo e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro, salvo quando diversamente indicato.

I bilanci utilizzati ai fini del consolidamento sono quelli dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, redatti dagli organi amministrativi delle singole società consolidate, rettificati ove necessario per adeguarli a principi e criteri adottati dal Gruppo.

Il bilancio consolidato è stato predisposto in conformità al criterio generale di presentazione attendibile e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo, nel rispetto dei principi generali di continuità aziendale, competenza economica, coerenza di presentazione, rilevanza e aggregazione, divieto di compensazione e comparabilità delle informazioni.

Il bilancio consolidato del Gruppo Masi Agricola è stato assoggettato a revisione contabile da parte della società EY S.p.A..

3. Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Masi Agricola S.p.A. e delle sue controllate al 31 dicembre 2017.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle

controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del Gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al *fair value*.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento è il seguente:

Denominazione sociale	Attività	Sede	Valuta	Capitale sociale (unità di valuta)	Quota % posseduta
Terre e Vigne S.r.l.	Turistica	Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)	Euro	30.000	100%
Possessioni di Serego Alighieri S.r.l.	Turistica	Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)	Euro	100.000	60%
Masi Tupungato Vigneti La Arboleda S.A.	Industriale	Mendoza (ARGENTINA)	Pesos	26.910.000	100%
Cantina Conti Bossi Fedrigotti S.r.l.	Industriale	Rovereto (TN)	Euro	12.000	100%
Società agricola Strà del Milione S.r.l.	Industriale	Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)	Euro	10.000	100%
Canevel Spumanti S.p.A.	Industriale	Valdobbiadene (TV)	Euro	780.00	60%
Le Vigne di Canevel Soc.Agr. a r.l.	Industriale	Refrontolo (TV)	Euro	25.000	60%

Le imprese controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale che prevede l'assunzione linea per linea di tutte le voci dei prospetti contabili, a prescindere dalla percentuale di possesso.

La società estera è consolidata utilizzando dei prospetti di bilancio appositamente predisposti secondo gli schemi adottati dalla Capogruppo e redatti secondo principi contabili comuni.

Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo e alle passività potenziali il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza positiva è iscritta alla voce dell'attivo non corrente Avviamento. Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nella situazione patrimoniale - finanziaria e nel conto economico.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Si precisa che le società Premium Wine Selection S.r.l., partecipata dalla società controllante al 30%, Pian di Rota S.p.A. in liquidazione, partecipata dalla società controllante al 20% e Venezianische Weinbar Ag partecipata da Masi Agricola S.p.A. al 30%, quest'ultima anche in relazione al fatto che si tratta di società di recente costituzione e che ha da poco iniziato la propria attività, non sono incluse nel consolidamento, ma vengono valutate al costo, in quanto le partecipazioni detenute non rientrano nella definizione di controllo sopra descritta, né tantomeno di quella di collegamento. Si ritiene che l'esclusione delle tre società partecipate dall'area di consolidamento sia irrilevante ai fini della chiarezza del bilancio consolidato e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico.

Le quote di partecipazione in Masi Tupungato Vigneti La Arboleda S.A. ed in Società agricola Strà del Milione S.r.l., evidenziate nel prospetto di cui sopra, si riferiscono alla somma della partecipazioni detenute direttamente dalla

Capogruppo e delle partecipazioni detenute dalla controllata Terre e Vigne S.r.l., tenuto conto della percentuale di controllo di queste ultime da parte della Capogruppo.

Si ricorda inoltre che le società controllate afferenti al *Gruppo Canevel*, cioè Canevel Spumanti S.p.A. e Le Vigne di Canevel Soc.Agr. a R.l. (quest'ultima nata dalla fusione per incorporazione della Canevel Spumanti – Tenuta Le Vigne Soc. Agr. a r.l. nella Società Agricola Canevel S.r.l.) sono entrate a far parte del perimetro di consolidamento a fine settembre 2016, ragione per cui l'apporto di tali società per l'esercizio comparativo del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è limitato a poco più di tre mesi.

4. Criteri di redazione

Principi contabili e interpretazioni applicabili a partire dal 1 gennaio 2017

Nel dettaglio che segue sono riportati i nuovi principi internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dall'1 gennaio 2017:

- Modifiche allo *IAS 12 - Tasse sul reddito*. Lo IASB ha pubblicato alcune modifiche al principio. Il documento "Iscrizione imposte differite attive su perdite non realizzate", (Emendamento allo IAS 12), mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al *fair value*.
- Modifiche allo *IAS 7 – Rendiconto Finanziario*. In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato un emendamento relativo al principio ed avente come oggetto "L'iniziativa di informativa" al fine di una migliore informativa sulla movimentazione delle passività finanziarie.
- Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2014–2016 - In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso alcuni cambiamenti minori al *IFRS 12 (Disclosure of interests in other entities)*. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale.

Principi contabili e interpretazioni applicabili a partire dal 1 gennaio 2018 o successivamente

Nel dettaglio che segue sono riportati i nuovi principi internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dall'1 gennaio 2018 o successivamente:

- *IFRS 15 "Ricavi da contratti con clienti"*: la modifica a tale principio è tesa a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi, nel complesso, la comparabilità dei ricavi nei bilanci;
- *IFRS 9 "Strumenti finanziari"*: l'introduzione di tale nuovo principio è volta a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari, affrontando i problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito ad operare la transizione verso un modello più prudente di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.
- *IFRS 16 "Leases"*: il nuovo principio propone cambiamenti sostanziali al trattamento contabile degli accordi di leasing nel bilancio del locatario, introducendo un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi. Lo IASB ha previsto che il principio

venga applicato per gli esercizi a partire dal 1° gennaio 2019, consentendone l'applicazione anticipata per le aziende che applicano l'IFRS 15 "Ricavi da contratti con clienti";

- *IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni*: in data 21 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato le modifiche al principio, che hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni.
- Miglioramenti agli IFRS - La serie di miglioramenti, emanata in Dicembre 2016 ha riguardato l'eliminazione delle *short term exemptions* previste per le First Time Adoption dallo IFRS1, la classificazione e misurazione delle partecipazioni valutate al *fair value* rilevato a conto economico secondo lo *IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e Joint Ventures* e chiarimenti sullo scopo delle disclosure previste nello *IFRS12 – Informativa sulle interessenze in altre entità*. Le modifiche introdotte sono applicabili obbligatoriamente a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° Gennaio 2017 ed al 1° Gennaio 2018.

La Società non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata; non si prevede comunque che l'applicazione dei principi rivisti possa dare luogo ad impatti rilevanti sul risultato economico e sul patrimonio netto.

In particolare, per quanto riguarda l'IFRS 15, il Gruppo prevede di applicare il nuovo principio a partire dalla data di efficacia obbligatoria. Nel corso del 2017 il Gruppo ha valutato l'impatto del nuovo principio; il Gruppo ha inoltre analizzato gli eventuali impatti in termini di informativa e quindi su sistemi, controllo interno, politiche e procedure necessarie per la raccolta e la presentazione di tutte le informazioni. Tuttavia, considerando che la tipologia di business prevede il riconoscimento dei ricavi in un momento ben determinato, non si sono riscontrati impatti rilevanti sotto il profilo contabile né significative difficoltà implementative nella modifica dell'informativa.

Principi contabili e interpretazioni non ancora omologati dagli organi competenti dell'unione europea

Alla data d'approvazione del presente bilancio consolidato, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora terminato il processo di omologa relativamente ai nuovi principi ed emendamenti applicabili ai bilanci degli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2018 e successivamente:

- *IFRIC "Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration"*: l'interpretazione fornisce indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018.
- Nei mesi di giugno 2017 è stato pubblicato da parte dello IASB l'*IFRIC 23 "Uncertainty over income tax treatments"* che chiarisce l'applicazione dei requisiti di riconoscimento e di misurazione stabilite nello *IAS 12 "Income Taxes"* quando esiste incertezza sui trattamenti fiscali. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019.
- Modifiche all'*IFRS9 - Prepayment Features with Negative Compensation* (applicabile a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° Gennaio 2019). Esso consente alle società di misurare particolari attività finanziarie anticipate attraverso la cosiddetta compensazione negativa al costo ammortizzato o al *fair value* da "*other comprehensive income*", nel caso in cui venga soddisfatta una condizione specifica, invece che al *fair value* di conto economico.

- Nel Febbraio 2018, lo IASB ha emesso le modifiche allo *IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement* che specifica in che modo le società debbano determinare le spese pensionistiche quando intervengono modifiche ad un determinato piano pensionistico. Lo IAS 19 “Benefici per i dipendenti” specifica in che modo una società contabilizza un piano pensionistico a benefici definiti. Quando viene apportata una modifica a un piano, un aggiustamento, una riduzione o un regolamento lo IAS 19 richiede di rimisurare l'attività o la passività netta a benefici definiti. Le modifiche impongono a una società di utilizzare le assunzioni aggiornate da questo ricalcolo per determinare il costo del servizio corrente e gli interessi netti per il resto del periodo di riferimento dopo la modifica del piano. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° Gennaio 2019. Gli impatti dell'adozione di tali *amendment* sul Bilancio consolidato sono in fase di valutazione.
- Modifiche allo *IAS28 - Long-term interests in associates and joint ventures* (applicabile a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° Gennaio 2019). Esso chiarisce come le entità debbano utilizzare l'IFRS 9 per rappresentare gli interessi a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto.
- Modifiche allo *IAS 40 – Investment property*. Le modifiche chiariscono quando un'entità dovrebbe trasferire una proprietà, tra cui immobili in costruzione o sviluppo, dentro o fuori la categoria “investimenti immobiliari”. Si chiarisce che un cambiamento nella destinazione d'uso non si verifica per un semplice cambiamento nelle intenzioni del Management.
- Miglioramenti agli IFRS - A Dicembre 2017, lo IASB ha inoltre emesso *Annual Improvements to IFRS 2015-2017*, una serie di modifiche agli IFRS in risposta a questioni sollevate principalmente: (I) sull'*IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali*, chiarendo come una società debba rimisurare la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta, una volta ottenuto il controllo del business; (II) sull'*IFRS 11–Accordi a controllo congiunto*, per cui una società non rivaluta la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta quando ottiene il controllo congiunto dell'attività, (III) sullo *IAS 12 - Imposte sul reddito*, che chiarisce che l'impatto relativo alle imposte sul reddito derivante dai dividendi (ossia distribuzione degli utili) dovrebbe essere riconosciuto all'interno del conto economico, indipendentemente da come sorge l'imposta; (IV) e sullo *IAS 23 - Oneri finanziari*, che chiarisce che una società tratta come parte di un indebitamento generale qualsiasi indebitamento originariamente realizzato per lo sviluppo di un'attività quando l'asset stesso è pronto per l'uso previsto o per la vendita. I cambiamenti saranno effettivi a partire dal 1° Gennaio 2019.

Non si prevede un impatto significativo dall'applicazione delle modifiche e interpretazioni ai principi contabili sul Bilancio consolidato.

Sono esclusi dall'elenco l'*IFRS 17 – Insurance contracts* e le modifiche all'*IFRS 4 - Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts* in quanto tali principi contabili non sono attinenti all'attività svolta dal Gruppo.

Il Gruppo adotterà tali nuovi principi ed interpretazioni sulla base della data di applicazione e ne valuterà i potenziali impatti quando questi saranno omologati dall'Unione Europea.

5. Sintesi dei principali principi contabili

a) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le operazioni di aggregazione di imprese, in forza delle quali viene acquisito il controllo di una società/entità, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (*purchase method*) in virtù del quale le attività e le passività acquisite sono inizialmente misurate al loro valore di mercato alla data di acquisto. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

L'avviamento derivante da un'aggregazione è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra il costo di acquisizione, determinato come descritto in precedenza, e il valore attribuito alle attività identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo; se il costo dell'acquisizione è inferiore al *fair value* delle attività nette acquisite della controllata, la differenza è rilevata nel conto economico. Nel caso in cui l'aggregazione aziendale venga realizzata in più fasi, al momento dell'acquisizione del controllo viene ricalcolato il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta, valutata con l'*equity method*, e l'eventuale utile o perdita risultante viene rilevata a conto economico.

Gli effetti derivanti dall'acquisizione (cessione) di quote di partecipazioni successivamente all'assunzione del controllo (senza perdita del controllo) sono rilevate a patrimonio netto. Le aggregazioni di imprese sottoposte a controllo comune sono contabilizzate utilizzando il metodo contabile del *pooling of interests*. Questo metodo richiede che il valore netto delle attività e passività delle società acquisite sia incluso nel bilancio consolidato ai valori storici a cui erano in carico nel bilancio dell'acquisita. Le eventuali differenze positive risultanti dal confronto tra il costo di acquisto e i suddetti valori vengono addebitate al patrimonio netto consolidato. L'avviamento iscritto in bilancio derivante dalle acquisizioni di controllate è inizialmente determinato come eccedenza del costo di acquisto sul *fair value* delle attività e passività acquisite e non viene ammortizzato ma è soggetto, almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che ne fanno supporre una riduzione di valore, a test di *impairment*, al fine di verificarne la recuperabilità.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

b) Partecipazioni in collegate e joint venture

Una collegata è una società sulla quale il Gruppo esercita un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione su base contrattuale del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando le decisioni sulle attività rilevanti richiedono un consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le considerazioni fatte per determinare l'influenza notevole o il controllo congiunto sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle controllate. Le partecipazioni del Gruppo in società collegate e joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata o in una joint venture è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato

o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata od alla joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (*impairment*).

Il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata o della joint venture. Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata o una joint venture rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra il Gruppo e società collegate o joint venture, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate o joint venture.

La quota aggregata di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio delle società collegate e delle joint venture è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio dopo il risultato operativo e rappresenta il risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata o della joint venture.

Il bilancio delle società collegate e della joint venture è predisposto alla stessa data di chiusura del bilancio del Gruppo. Ove necessario, il bilancio è rettificato per uniformarlo ai principi contabili di Gruppo.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate o joint venture. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate o joint venture abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella voce "quota di pertinenza del risultato di società collegate e joint venture".

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una joint venture, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al *fair value*. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

c) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quanto:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

d) Valutazione al *fair value*

Il Gruppo valuta gli strumenti finanziari quali i derivati, e le attività non finanziarie quali gli investimenti immobiliari, al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

⇒ nel mercato principale dell'attività o passività;
oppure

⇒ in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

Ai fini dell'informativa relativa al *fair value*, il Gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *fair value* come precedentemente illustrato.

e) Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel conto economico secondo il principio della competenza economica e temporale e sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo confluiranno dei benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile, indipendentemente dalla data di incasso. I ricavi sono contabilizzati al netto di resi, sconti, abbuoni e tasse direttamente associate alla vendita del prodotto o alla prestazione del servizio.

Le vendite sono riconosciute al *fair value* del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi, quando vi sono le seguenti condizioni:

1. avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene/l'effettuazione della prestazione di servizi;
2. il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
3. è probabile che i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dall'impresa;
4. i costi sostenuti, o da sostenere, sono determinati in modo attendibile.

f) Contributi Pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Laddove il Gruppo riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel conto economico, in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni o attività di sviluppo il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni possono essere iscritti secondo due modalità alternative: è possibile presentarli nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria tra i risconti passivi e rilevarli tra ricavi con un criterio sistematico e razionale sulla vita utile del bene. Alternativamente, possono essere portati a riduzione del valore contabile del bene; il contributo è quindi rilevato come ricavo sulla vita utile del bene ammortizzabile mediante la riduzione delle quote di ammortamento.

Il Gruppo ha scelto di presentare i contributi relativi ad una voce di spesa come proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Alternativamente, è permesso di dedurre i contributi in conto esercizio direttamente dal costo correlato.

g) Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La Direzione periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- ⇒ le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- ⇒ il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- ⇒ l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- ⇒ nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

Il Gruppo compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

h) Conversione delle poste in valuta

Il bilancio consolidato è presentato in Euro che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Capogruppo. Ciascuna impresa del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per misurare le voci comprese nei singoli bilanci. Il Gruppo utilizza il metodo del consolidamento diretto; l'utile o la perdita riclassificati a conto economico al momento della cessione di una controllata estera rappresentano l'importo che emerge dall'utilizzo di questo metodo.

Società del Gruppo

Alla data di chiusura del bilancio, le attività e le passività delle società, la cui valuta funzionale è diversa dall'Euro, sono convertite nella valuta di redazione dei conti consolidati di Gruppo al tasso di cambio in vigore a tale data. Le voci di conto economico sono convertite al cambio medio, in quanto ritenuto rappresentativo della media dei cambi prevalenti alle date delle singole transazioni. Le differenze derivanti dall'adeguamento del patrimonio netto iniziale ai cambi correnti di fine periodo e le differenze derivanti dalla diversa metodologia usata per la conversione del risultato d'esercizio, sono rilevate nel prospetto di conto economico complessivo. All'atto della dismissione di una gestione estera, la parte di conto economico complessivo riferita a tale gestione estera è iscritta nel conto economico.

Per la conversione dei bilanci espressi in valuta diversa da quella funzionale del Gruppo (Euro), sono stati utilizzati i tassi di seguito rappresentati, desunti dai dati da Banca d'Italia:

Euro/Valuta	2017		2016	
	al 31 dicembre 2017	Medio 2017	al 31 dicembre 2016	Medio 2016
Pesos argentino	22,9310	18,7260	16,7488	16,3420

Operazioni e saldi

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.

Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico, con l'eccezione degli elementi monetari che costituiscono parte della copertura di un investimento netto in una gestione estera. Tali differenze sono rilevate nel conto economico complessivo fino alla cessione dell'investimento netto, e solo allora l'ammontare complessivo è riclassificato nel conto economico. Le imposte attribuibili alle differenze cambio sugli elementi monetari sono anch'essi essere rilevati nel prospetto di conto economico complessivo.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite ai tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie è trattato coerentemente con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del *fair value* delle suddette poste (i.e. le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del *fair value* è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

i) Attività non correnti detenute per la vendita e attività cessate

Il Gruppo classifica le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo. Tali attività non correnti e gruppi in dismissione classificati come detenuti per la vendita sono valutati al minore tra il valore contabile ed il loro *fair value* al netto dei costi di vendita. I costi di vendita sono i costi aggiuntivi direttamente attribuibili alla vendita, esclusi gli oneri finanziari e le imposte.

La condizione per la classificazione come detenuti per la vendita si considera rispettata solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le azioni richieste per concludere la vendita dovrebbero indicare che è improbabile che possano intervenire cambiamenti significativi nella vendita o che la vendita venga annullata. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

L'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali cessa nel momento in cui questi sono classificati come disponibili per la vendita.

Le attività e le passività classificate come detenute per la vendita sono presentate separatamente tra le voci correnti nel bilancio.

Le attività destinate alla dismissione sono escluse dal risultato delle attività operative e sono presentate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio in un'unica riga come Utile/(perdita) netto derivante da attività destinate alla dismissione.

j) Dividendi

Per quanto attiene ai dividendi distribuiti, la Capogruppo rileva una passività a fronte del pagamento di un dividendo quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società, ovvero quando è stata approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Per quanto riguarda i dividendi ricevuti, gli stessi sono rilevati quando sorge il diritto del Gruppo a ricevere il pagamento, che in genere corrisponde al momento in cui l'Assemblea degli azionisti ne approva la distribuzione.

k) Immobili impianti e macchinari

Gli immobili in costruzione sono rilevati al costo storico, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate.

Immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, di acquisto o di produzione, comprensivo di oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, ed esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore cumulate. Qualora parti significative delle attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti. Il valore attuale del costo di smantellamento e rimozione del bene al termine del suo utilizzo è incluso nel costo del bene, se sono soddisfatti i criteri di rilevazione per un accantonamento.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti a partire dal momento in cui il bene diventa disponibile per l'uso e in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

- Fabbricati 3%
- Impianti, macchinari 10%
- attrezzature generiche e specifiche,
includere le barriques: 20%
- botti in legno e acciaio: 15 anni
- impianto vigneto: 20 anni
- macchinari per vigneto: 9%
- altri beni
 - mobilio: 12%
 - macchine ufficio: 20%
 - automezzi: 25%
 - arredamenti: 10%
 - biancheria: 40%
 - altre attrezzature: 25%
 - impianti generici: 8%
 - impianti specifici 12%

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato vengono eliminati al momento della dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

l) Attività agricole e biologiche

Il Gruppo svolge attività agricola e applica lo *IAS 41 Agricoltura* alle fattispecie contabili e alle voci di bilancio che rientrano nell'ambito di applicazione specifico.

Lo *IAS 41* si applica alle attività biologiche e ai prodotti agricoli fino al momento del raccolto. Le rimanenze rappresentate da prodotti agricoli al momento del raccolto, come definito dallo *IAS 41*, sono valutate al prezzo di mercato corrispondente al *fair value* rilevato nelle borse merci locali alla data di raccolto, al netto dei costi stimati al punto di vendita. Da quel momento in avanti viene applicato lo *IAS 2 "Rimanenze"* o qualsiasi altro principio contabile internazionale che risulti opportuno. Si sottolinea il fatto che, a seguito delle modifiche apportate allo *IAS 41* dall'emendamento pubblicato dallo IASB in data 30 giugno 2014, a partire dal 1 gennaio 2016 i cosiddetti "*bearer plants*" (tra cui rientrano anche i vigneti) non rientrano più nell'ambito di applicazione dello *IAS 41*, ma in quello dello *IAS 16*. Pertanto, gli impianti di vigneto connessi all'attività agricola sono regolati dallo *IAS 16*. Analogamente, anche la fase di trasformazione dall'uva in vino non è considerata attività agricola ed è esclusa dall'ambito di applicazione dello *IAS 41*.

m) Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisca il diritto all'utilizzo di tale attività. La verifica che un accordo contenga un leasing viene effettuata all'inizio dell'accordo.

Il Gruppo in veste di locatario

Un contratto di leasing viene classificato come leasing finanziario o come leasing operativo all'inizio del leasing stesso. Un contratto di leasing che trasferisce sostanzialmente al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, è classificato come leasing finanziario.

I leasing finanziari sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati al conto economico.

I beni in leasing sono ammortizzati sulla base della vita utile del bene. Tuttavia, laddove non vi sia la ragionevole certezza che il Gruppo otterrà la proprietà del bene al termine del contratto, il bene è ammortizzato sul periodo temporale più breve tra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione.

Un leasing operativo è un contratto di leasing che non si qualifica come finanziario. I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi nel conto economico in quote costanti sulla durata del contratto.

Il Gruppo in veste di locatore

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

n) Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso.

Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

o) Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore (*impairment test*), sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Le aliquote utilizzate per il processo di ammortamento, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

Attività immateriali a vita utile definita	Aliquota media
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni
Marchi	10 anni
Brevetti/opere ingegno	Utilizzo/durata del contratto
Migliorie su beni di terzi	Durata del contratto

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (*impairment test*).

p) Crediti e debiti commerciali**Crediti commerciali e altre attività correnti**

I crediti inclusi nelle attività correnti sono iscritti inizialmente al *fair value* identificato dal valore nominale e successivamente ridotto per le eventuali perdite di valore. I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari è irrilevante e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto delle relative perdite di valore iscritte in un apposito fondo. La stima delle somme ritenute inesigibili è effettuata sulla base del valore attuale dei flussi di cassa attesi.

I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi.

Debiti commerciali e altre passività

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono iscritti inizialmente al costo (identificato dal valore nominale) e non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari è irrilevante.

Le altre passività incluse sia tra le passività correnti e non correnti, sono sostanzialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* delle passività, al netto dei costi di transizione che sono attribuibili all'emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo originale.

q) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- ▶ Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico;
- ▶ Finanziamenti e crediti;
- ▶ Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- ▶ Attività finanziarie disponibili per la vendita.

La classificazione dipende dallo scopo per il quale le attività vengono acquisite e detenute. Il Gruppo determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione, verificandola successivamente ad ogni data di bilancio. Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, pari all'importo versato a titolo di anticipo o finanziamento o al corrispettivo pattuito a fronte di una determinata prestazione, maggiorato degli oneri accessori di acquisto.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace, come definito nello IAS 39.

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, mentre le variazioni del *fair value* sono rilevate tra i proventi o tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Finanziamenti e crediti

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio come oneri finanziari.

Investimenti posseduti sino alla scadenza

Le attività finanziarie che non sono strumenti derivati e che sono caratterizzate da pagamenti a scadenza fissa o determinabile, sono classificate tra gli “investimenti detenuti fino a scadenza” laddove il Gruppo abbia l’intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino a scadenza. Dopo la rilevazione iniziale gli investimenti finanziari detenuti fino a scadenza sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, usando il metodo del tasso di interesse effettivo, dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull’acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è compreso tra i proventi finanziari nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio. Le svalutazioni sono rilevate nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio tra gli oneri finanziari. Il Gruppo non deteneva investimenti di questo tipo nel corso degli esercizi chiusi al 31 Dicembre 2017 e 2016.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono azioni e titoli di debito. Le azioni classificate come disponibili per la vendita sono quelle che non sono state classificate come detenute per la negoziazione, né designate al *fair value* nel conto economico. I titoli di debito rientranti in questa categoria sono quelli detenuti per un periodo indefinito e quelli che potrebbero essere venduti in risposta alle necessità di liquidità o al cambiamento delle condizioni di mercato.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* e i loro utili e perdite non realizzati sono riconosciuti tra le altre componenti di conto economico complessivo nella riserva delle attività disponibili per la vendita, fino all’eliminazione dell’investimento - momento in cui l’utile o la perdita cumulati sono rilevati tra gli altri proventi o oneri operativi - ovvero fino al momento in cui si configuri una perdita di valore – quando la perdita cumulata è stornata dalla riserva e riclassificata nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio tra gli oneri finanziari. Gli interessi percepiti nel periodo in cui sono detenute le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati tra i proventi finanziari utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE).

Il Gruppo valuta se la capacità e l’intento di vendere a breve termine le proprie attività finanziarie disponibili per la vendita sia ancora appropriato. Laddove, in rare circostanze, il Gruppo non fosse in grado di negoziare queste attività finanziarie a causa di mercati inattivi, può scegliere di riclassificare queste attività finanziarie se il management ha la capacità e l’intenzione di mantenere tali attività nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Per le attività finanziarie riclassificate al di fuori dalla categoria disponibili per la vendita, il *fair value* alla data di riclassifica diventa il nuovo costo ammortizzato ed ogni utile o perdita precedentemente rilevata è ammortizzata nel conto economico sulla base della vita residua dell’investimento, utilizzando il tasso di interesse effettivo. La differenza tra il nuovo costo ammortizzato e i flussi di cassa attesi è ammortizzata sulla vita utile residua dell’attività applicando il tasso di interesse effettivo. Se l’attività è successivamente svalutata, l’importo contabilizzato nel patrimonio netto è riclassificato nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio.

Cancellazione

Un’attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un’attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall’attività sono estinti,
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall’attività, ma ha assunto l’obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall’attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell’attività finanziaria oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell’attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa.

Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Perdita di valore di attività finanziaria

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi (quando interviene "un evento di perdita") che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie, impatto che possa essere attendibilmente stimato. Le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato il Gruppo ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Laddove non vi siano evidenze di perdita di valore di attività finanziarie valutate singolarmente, significative o meno, l'attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito simili e viene valutata collettivamente ai fini della verifica della perdita di valore. Le attività considerate individualmente nella determinazione di perdite di valore per le quali viene rilevata o permane una perdita di valore non sono incluse nella valutazione collettiva della perdita di valore.

L'ammontare di qualunque perdita di valore identificata è misurato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Gli interessi attivi (registrati tra i proventi finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio) continuano a essere stimati sul valore contabile ridotto e sono calcolati applicando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della valutazione della perdita di valore. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite al Gruppo. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo. Se un'attività stornata è successivamente recuperata, il valore recuperato è accreditato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio a riduzione degli oneri finanziari.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il Gruppo valuta ad ogni data di bilancio se vi sia obiettiva evidenza di riduzione di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie disponibili per la vendita

Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, l'obiettiva evidenza includerebbe una significativa o prolungata riduzione del *fair value* dello strumento al di sotto del suo costo. Il termine 'significativo' è valutato rispetto al costo originario dello strumento e il termine 'prolungato' rispetto al

periodo in cui il *fair value* si è mantenuto al di sotto del costo originario. Laddove vi sia evidenza di riduzione di valore, la perdita cumulativa – misurata dalla differenza tra il costo di acquisto e il *fair value* attuale, dedotte le perdite per riduzione di valore di quella attività finanziaria rilevata precedentemente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio – è stornata dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le perdite per riduzione di valore su strumenti rappresentativi di capitale non sono ripristinate con effetto rilevato nel conto economico; gli incrementi nel loro *fair value* successivi alla riduzione di valore sono rilevati direttamente nel conto economico complessivo.

Determinare cosa si debba intendere per “significativo” o “prolungato” è oggetto di valutazione discrezionale. Nel determinarlo il Gruppo valuta, tra gli altri fattori, la durata o la misura in cui il *fair value* di un titolo è stato inferiore al proprio costo.

Nel caso di strumenti di debito classificati come disponibili per la vendita, la svalutazione è determinata con i medesimi criteri utilizzati per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato. Tuttavia, l'ammontare della svalutazione è dato dalla perdita cumulata, vale a dire la differenza tra il costo ammortizzato e il *fair value* attuale, meno eventuali perdite di valore sull'investimento precedentemente rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Gli interessi attivi futuri continuano a essere stimati sulla base del ridotto valore contabile dell'attività e sono stimati usando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della determinazione della svalutazione. Gli interessi attivi sono rilevati tra i proventi finanziari. Se, in un esercizio successivo, il *fair value* dello strumento di debito aumenta e l'incremento può essere obiettivamente correlato a un evento intervenuto dopo la svalutazione che era stata rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, tale svalutazione è rettificata sempre attraverso il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Valutazione successiva

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

Passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle sostenute ai fini della loro rivendita nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dallo IAS 39.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IAS 39 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, il Gruppo non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Finanziamenti e crediti

Questa è la categoria maggiormente rilevante per il Gruppo. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

r) Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati tra i quali: contratti a termine in valuta e swap su tassi di interesse per coprire rispettivamente, i propri rischi di cambio valutario e i rischi di tasso di interesse. Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

Eventuali utili o perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* dei derivati sono rilevate direttamente nel conto economico, fatta eccezione per la parte efficace delle coperture dei flussi di cassa, che è rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo e successivamente riclassificato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando lo strumento di copertura influenza l'utile o la perdita.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del *fair value*, se sono a fronte del rischio di variazione del *fair value* dell'attività o passività sottostante o a fronte di un impegno irrevocabile non rilevato;
- coperture di flussi di cassa, se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a un'operazione programmata altamente probabile o a un rischio di valuta legato a un impegno irrevocabile non rilevato.

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento o operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi di cassa riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto rispetto a variazioni del *fair value* o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto e vengono valutate su base continuativa per determinare se tali coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci negli esercizi per i quali sono state designate come operazioni di copertura.

Le operazioni che soddisfano i rigorosi criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Coperture di fair value

La variazione del *fair value* dei derivati di copertura sui tassi di interesse è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli oneri finanziari. La variazione del *fair value* degli strumenti di copertura attribuibile all'elemento coperto è rilevata come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio negli oneri finanziari.

Se l'elemento coperto è cancellato, il *fair value* non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di "*cash flow hedge*", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Gli importi riconosciuti tra le altre componenti di conto economico complessivo sono trasferiti nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico, per esempio quando viene rilevato l'onere o provento sullo strumento coperto o quando si verifica una vendita prevista. Se lo strumento di copertura raggiunge la scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione (come parte della strategia di copertura), o se viene revocata la sua designazione di strumento di copertura, o quando la copertura non risponde più ai criteri del *hedge accounting*, qualsiasi profitto o perdita precedentemente rilevato tra le altre componenti di conto economico complessivo resta iscritto separatamente nel patrimonio netto fino a quando l'operazione prevista viene effettuata o l'impegno stabilito relativo alla valuta estera si verifica.

s) Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere misurato attendibilmente sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, eventualmente ridotto per perdite di valore. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni medesime con imputazione dell'effetto a conto economico. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

t) Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo e di prodotti in corso di lavorazione/semilavorati sono valutate al minore tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, ed il valore netto di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo delle rimanenze comprende i costi di acquisto e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali ad esclusione degli oneri finanziari.

Le rimanenze rappresentate da prodotti agricoli al momento del raccolto, come definito dallo IAS 41, sono valutate al prezzo di mercato corrispondente al *fair value* rilevato nelle borse merci locali alla data di raccolto, al netto dei costi stimati al punto di vendita.

Il metodo utilizzato per la determinazione del costo delle rimanenze è rappresentato dal costo medio ponderato per le materie prime e di consumo e i prodotti finiti acquistati ai fini della successiva commercializzazione, e dal costo dei materiali e dagli altri costi diretti sostenuti, tenuto conto dello stato di avanzamento del processo produttivo, per i prodotti in corso di lavorazione/semilavorati e i prodotti finiti di produzione.

Il valore netto di presumibile realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita. Le rimanenze obsolete e/o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Le rimanenze di vino sfuso e semilavorati sono classificate come correnti o non correnti a seconda delle proiezioni dei tempi di imbottigliamento ed immissione sul mercato sviluppate dal Gruppo.

u) Perdite di valore (*impairment*) di attività non finanziarie

Lo IAS 36 richiede di valutare ad ogni chiusura di bilancio l'esistenza di perdite di valore (*impairment test*) delle immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel valutare se esistono indicatori che le attività a vita utile definita possano aver subito una perdita di valore, si considerano fonti di informazione interne ed esterne. Relativamente alle fonti interne si considera se si siano verificati nell'esercizio significativi cambiamenti nell'uso dell'attività e se l'andamento economico dell'attività risulti diverso da quanto previsto. Per le fonti esterne, invece, si considera se vi siano discontinuità tecnologiche o di mercato o normative in grado di ridurre il valore dell'attività.

Indipendentemente dal fatto che vi siano indicazioni interne o esterne di riduzioni di valore, le attività immateriali con vita utile indefinita e l'avviamento sono sottoposte almeno una volta l'anno alla verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore, come richiesto dallo IAS 36. In entrambi i casi di verifica del valore contabile delle attività immateriali a vita utile definita o di verifica del valore contabile delle attività immateriali a vita utile indefinita e dell'avviamento, viene effettuata una stima del valore recuperabile.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile.

Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* di un'attività o di una CGU di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività; nel qual caso viene stimato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività, avendo subito una perdita di valore, è conseguentemente svalutata fino ad adeguarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, vengono scontati al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni di mercato relative al valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile in relazione alle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Il Gruppo basa il proprio test di *impairment* su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di tre anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il terzo anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future in cui il Gruppo non è ancora impegnato, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni data di redazione del bilancio viene valutata, inoltre, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, viene stimato il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, ad eccezione dell'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile a seguito di un ripristino di valore non deve eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato (al netto di svalutazione o ammortamento) se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico, tranne quando l'attività è iscritta ad un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come un aumento della rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato dell'attività, al netto di eventuali valori residui, sistematicamente lungo la restante vita utile.

v) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto degli scoperti bancari in quanto questi sono considerati parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

w) Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

x) Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto del valore del denaro nel tempo è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando la passività viene attualizzata, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

y) Passività nette per benefici ai dipendenti

I benefici erogati ai dipendenti in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in funzione della natura economica in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Nei piani a contribuzione definita, l'obbligazione legale o implicita dell'impresa è limitata all'ammontare dei contributi da versare. Nei piani a benefici definiti l'obbligazione dell'impresa consiste nel concedere ed assicurare i benefici concordati ai dipendenti: conseguentemente i rischi attuariali e di investimento ricadono sull'impresa.

Sino al 31 dicembre 2006, il TFR per le società italiane del Gruppo rientrava nell'ambito dei piani successivi al rapporto di lavoro del tipo "piani a benefici definiti" ed era valutato utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito effettuato da attuari indipendenti. Tale calcolo consiste nello stimare l'importo del beneficio che un dipendente riceverà alla data presunta di cessazione del rapporto di lavoro utilizzando ipotesi demografiche (ad esempio tasso di mortalità e tasso di rotazione del personale) ed ipotesi finanziarie (ad esempio tasso di sconto e incrementi retributivi futuri). L'ammontare così determinato viene attualizzato e riproporzionato sulla base delle anzianità maturate rispetto all'anzianità totale.

In seguito alla riforma introdotta con la Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, il TFR delle società italiane del Gruppo, per la parte maturata a decorrere dal 1 gennaio 2007, è da considerarsi sostanzialmente assimilabile ai "piani a contribuzione definita". In particolare tali modificazioni hanno introdotto la possibilità di scelta da parte del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando: i nuovi flussi di TFR possono essere, in aziende con più di 50 dipendenti, indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte o trasferiti al Fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Relativamente alla presentazione nel conto economico delle diverse componenti di costo relative al TFR si è ritenuto di applicare la modalità di contabilizzazione consentita dallo IAS 19 che richiede il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa (classificate nell'ambito del costo del lavoro) e gli oneri finanziari netti (classificati nell'ambito dell'area finanziaria), e l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla misurazione in ogni esercizio della passività e attività tra i componenti di conto economico complessivo. L'utile o perdita derivante dall'effettuazione del calcolo attuariale dei piani a benefici definiti (TFR) è interamente iscritto nel conto economico complessivo.

6. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del bilancio consolidato e delle relative Note esplicative in applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e assunzioni che, in talune circostanze, si fondano su dati storici e che possono avere effetto sui valori espressi in bilancio. Le assunzioni derivanti alla base delle stime sono riviste periodicamente e i relativi effetti sono riflessi a conto economico nell'esercizio in cui si manifestano.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni utilizzate nei processi di stima e le fonti di incertezza, per le quali potrebbero emergere in futuro rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima delle perdite attese sui crediti commerciali iscritti a bilancio e non coperti da eventuale assicurazione crediti. È determinato sulla base dell'esperienza passata ovvero sulla base, dell'analisi e delle considerazioni fatte in merito alla qualità del credito.

Riduzioni durevoli di valore di attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. Nel caso in cui si evidenzino una perdita di valore, il valore contabile è allineato al relativo valore recuperabile. L'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Il valore recuperabile delle attività non correnti è normalmente determinato con riferimento al valore d'uso, sulla base del valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'uso continuativo dell'attività. La verifica comporta quindi anche la scelta di un tasso di attualizzazione adeguato al calcolo del valore attuale dei flussi attesi.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

Gli Amministratori effettuano stime per le svalutazioni di magazzino e per altri rischi e oneri. In particolare, a fronte di contenziosi di varia natura che vedono il Gruppo coinvolto in veste di parte passiva, gli Amministratori hanno fatto ricorso a stime ed assunzioni nel determinare il grado di probabilità di insorgenza di una effettiva passività in capo al Gruppo e, nel caso in cui il rischio sia stato valutato come probabile, nel determinare l'importo da accantonare a fronte dei rischi identificati.

Benefici per i dipendenti

Il valore di iscrizione in bilancio dei piani a benefici definiti è determinato utilizzando valutazioni attuariali, che richiedono l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità ed il futuro incremento delle pensioni. Il Gruppo ritiene ragionevoli i tassi stimati dagli attuari per le valutazioni alla data di chiusura dell'esercizio, ma non si esclude che futuri significativi cambiamenti nei tassi possano comportare effetti significativi sulla passività iscritta a bilancio.

7. Composizione delle principali voci della Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata e del Conto Economico consolidato

7.1 Attività non correnti

7.1.1 Avviamento

L'avviamento, pari ad Euro migliaia 14.825, è costituito dal *goodwill* acquisito a seguito della fusione che ha interessato la capogruppo Masi Agricola S.p.A. (CGU 1) nel 2006, pari ad Euro migliaia 13.510, dal *goodwill* originato dall'acquisizione Masi Tupungato (CGU 1) per Euro migliaia 444 e dal *goodwill* originato dall'acquisizione da parte del Gruppo del 60% del capitale sociale delle realtà afferenti il Gruppo Canevel (CGU 2) a fine 2016, pari ad Euro migliaia 871.

Le CGU sono state identificate come sopra detto. Per determinarne il valore d'uso si è calcolato il valore attuale dei flussi finanziari futuri, stimati applicando tassi di attualizzazione che riflettono le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, e tassi di crescita terminali in linea con il livello di inflazione. Per entrambe le CGU, il valore d'uso è stato calcolato attualizzando i flussi di risultato attesi previsti dal 2018 al 2020, calcolando il *Valore terminale* sulla base dell'ultimo flusso di previsione analitica (attualizzato con rendita perpetua al tasso WACC).

I flussi così determinati sono stati attualizzati ad un tasso di sconto (WACC), definito come il costo medio del capitale che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del debito e il costo del capitale (rendimento di mercato) di ogni CGU.

Sulla base dei dati sopra esposti:

- per la **CGU 1**, il WACC, al netto delle imposte, ammonta a 6,07% ;
- per la **CGU 2**, il WACC, al netto delle imposte, ammonta a 7,01.

Dal test di *impairment* effettuato non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione.

E' stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività dei risultati per le CGU in esame in base alla quale il valore d'uso rimane ampiamente superiore al capitale investito nelle stesse.

7.1.2 Immobilizzazioni immateriali

Confluiscono nella voce i beni esposti nel seguente dettaglio:

Altre immobilizzazioni immateriali	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	237.401	181.730	(55.671)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	11.888	11.315	(573)
Altre	186.727	267.888	81.161
Totale	436.016	460.933	24.917

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni intervenute nell'esercizio.

	Diritti di brevetto industr. e d'utilizzo opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre	Totale
Costo storico a inizio periodo	901.930	27.382	553.912	1.483.224
Incrementi periodo	107.828	1.722	142.975	252.524
Decrementi periodo	(159.606)	(340)	(179.118)	(339.064)
Costo storico a fine periodo	850.151	28.764	517.768	1.396.683
Fondo Ammortamento a inizio periodo	(664.528)	(15.494)	(367.186)	(1.047.208)
Incrementi periodo	(163.499)	(1.955)	(61.813)	(227.267)
Decrementi periodo	159.606	0	179.118	338.725
Fondo Ammortamento a fine periodo	(668.421)	(17.449)	(249.880)	(935.750)
Valore netto contabile a fine periodo	181.730	11.315	267.888	460.933

Le principali variazioni registrate nel periodo riguardano:

- i *Diritti di brevetto industriale e di utilizzo delle opere dell'ingegno*, relativamente a investimenti effettuati nel software per *business intelligence*;
- le *Altre immobilizzazioni immateriali*, con incrementi riguardanti il rinnovo dei marchi e con decrementi relativi a immobilizzazioni immateriali completamente ammortizzate.

Si segnala che non si è reso necessario eseguire svalutazioni o ripristini di valore nel corso dell'anno.

7.1.3 Immobilizzazioni materiali

Confluiscono nella voce i beni esposti nel seguente dettaglio:

Attività materiali	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Terreni e Fabbricati	45.304.824	44.609.262	(695.562)
Impianti e macchinari	3.846.453	3.441.475	(404.978)
Attrezzature industriali e commerciali	2.441.914	2.828.031	386.118
Altri beni	846.366	827.650	(18.716)
Immobilizzazioni in corso	1.225.865	2.527.401	1.301.537
Totale	53.665.422	54.233.820	568.398

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni intervenute nell'esercizio.

	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. Industr. e commerc.	Altri beni materiali	Immob. in corso	Totale
--	----------------------	-----------------------	------------------------------	----------------------	-----------------	--------

Costo storico a inizio periodo	52.002.147	12.453.512	8.155.085	3.285.942	1.225.865	77.122.551
Incrementi periodo	273.120	385.000	749.214	223.236	1.308.103	2.938.672
Decrementi periodo	(198.238)	(79.204)	(146.083)	(123.274)	(6.566)	(553.365)
Rivalutazioni (svalutazioni)	0	0	0	0	0	0
Costo storico a fine periodo	52.077.029	12.759.309	8.758.216	3.385.904	2.527.401	79.507.859
Fondo Ammortamento a inizio periodo	(6.697.323)	(8.607.059)	(5.713.172)	(2.439.576)	0	(23.457.130)
Incrementi periodo	(794.849)	(769.509)	(342.836)	(204.269)	0	(2.111.463)
Decrementi periodo	24.406	58.735	33.813	85.591	0	294.553
Fondo Ammortamento a fine periodo	(7.467.767)	(9.317.834)	(5.930.185)	(2.558.254)	0	(25.274.039)
Valore netto contabile a fine periodo	44.609.262	3.441.475	2.828.031	827.650	2.527.401	54.233.820

Si riportano di seguito le principali variazioni intervenute:

- *Attrezzature industriali e commerciali*, relativamente agli investimenti nel percorso multimediale del “Masi Wine Discovery Museum”;
- *Altri beni materiali*, per gli investimenti nei server aziendali e altre macchine d’ufficio elettroniche;
- *Immobilizzazioni in corso*, relativamente ai nuovi progetti di ampliamento ed innovazione per la cui disamina si rimanda alla relazione sulla gestione.

I decrementi dell’esercizio sono relativi a dismissioni e vendite registrate a seguito del rinnovo di impianti e altri macchinari enologici. Il fondo ammortamento è aumentato in seguito agli ammortamenti dell’esercizio, compensati dai decrementi per le dismissioni/cessioni appena citati.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali

Ai sensi dell’articolo 10 legge n. 72/1983 si elencano le seguenti immobilizzazioni materiali iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2017 sulle quali sono state effettuate rivalutazioni monetarie e deroghe ai criteri di valutazione civilistica.

Le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base a leggi (speciali, generali di settore) e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie.

Rivalutazioni immobilizzazioni materiali	Costo storico 31 dic 2017	Fondo amm.to 31 dic 2017	Saldo 31 dic 2017
Terreni e Fabbricati - 2006	8.279.000	(962.640)	7.316.360
Terreni e Fabbricati - 2008	8.220.330	0	8.220.330
Attrezzature industriali e commerciali - 2006	2.601.258	(2.601.258)	0
Totale	19.100.588	(2.601.258)	15.536.690

La rivalutazione del 2006 si riferisce alla fusione Masi mentre quella del 2008 alla società Canova Srl, successivamente incorporata in Masi nel 2015.

7.1.4 Attività agricole e biologiche

Confluiscono nella voce i beni esposti nel seguente dettaglio:

Attività agricole e biologiche	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Impianti di vigneto	5.863.385	6.179.468	316.083
Totale	5.863.385	6.179.468	316.083

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni intervenute nell'esercizio.

	Impianti di vigneto	Totale
Costo storico a inizio periodo	8.343.073	8.343.073
Incrementi periodo	858.846	858.846
Decrementi periodo	(158.071)	(158.071)
Costo storico a fine periodo	9.043.848	9.043.848
Fondo Ammortamento a inizio periodo	(2.479.688)	(2.479.688)
Ammortamento periodo	(438.015)	(438.015)
Decrementi periodo	53.323	53.323
Fondo Ammortamento a fine periodo	(2.864.380)	(2.864.380)
Valore netto contabile a fine periodo	6.179.468	6.179.468

La movimentazione principale dell'esercizio è relativa agli investimenti effettuati dalla controllata Strà del Milione, nei nuovi impianti di vigneto in Veneto e Friuli.

7.1.5 Partecipazioni

La voce Partecipazioni è dettagliata come segue:

Partecipazioni	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Altre imprese partecipate	508.430	509.930	1.500
Altre imprese	62.722	53.797	(8.925)
Totale	571.152	563.727	(7.424)

Altre imprese partecipate

Partecipazioni in altre imprese partecipate	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Premium Wine Selection Srl	27.000	27.000	0
Pian di Rota Srl in liquidazione	20.000	21.500	1.500
Venezianische Weinbar AG	461.430	461.430	0
Totale	508.430	509.930	1.500

Altre imprese partecipate	Città o Stato Estero	Capitale Sociale	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Quota posseduta %	Quota posseduta in Euro	Valore a bilancio 31 dic 2017
Premium Wine Selection Srl	Verona	90.000	274.776	1.617.083	30%	485.125	27.000
Pian di Rota Srl in liquidazione	Montalcino (SI)	214.327	(87.665)	126.660	20%	25.332	21.500
Venezianische Weinbar AG	Svizzera	85.455	(149.025)	(826.404)	30%	(247.921)	461.430
Totale							509.930

Si precisa che tutti i valori sono stati desunti dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2017. Relativamente a Venezianische Weinbar AG i cambi di conversione utilizzati sono: a livello patrimoniale il puntuale cambio al 31/12/2017, a livello economico il cambio medio annuale 2017.

Nessuna partecipazione immobilizzata ha subito cambiamento di destinazione. Su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

Nessuna società partecipata ha deliberato nel corso dell'esercizio aumenti di capitale a pagamento o gratuito. Nessuna operazione significativa è stata posta in essere con società partecipate.

Partecipazioni in altre imprese

La voce ammonta ad Euro 53.797. La variazione in diminuzione per Euro 8.925 rispetto all'esercizio precedente è rappresentata dalla svalutazione della partecipazione nella società consortile Orvit a r.l. in liquidazione, Società per la valorizzazione dei vini veronesi.

Aggregazioni aziendali

Il 27 settembre 2016 Masi Agricola S.p.A. ha acquistato il 60% di Canevel Spumanti S.p.A., nonché una pari partecipazione in Società Agricola Canevel a r.l. e in Canevel Spumanti Tenuta Le Vigne Società Agricola a r.l..

Il Gruppo ha deciso di misurare la partecipazione di minoranza nella società acquisita secondo la quota proporzionale della sua partecipazione nelle attività nette identificabili della società acquisita.

Il *fair value* delle attività e passività identificabili delle tre controllate Canevel alla data di acquisizione era:

		Fair value quota acquisita
	Totale attività non correnti	9.736.424
	Totale attività correnti	3.464.371
A	Totale attività	13.200.794
	Totale passività non correnti	(704.061)
	Totale passività correnti	(2.792.365)
B	Totale passività	(3.496.426)
C=A+B	Totale attività nette acquisite	9.704.368
D	Quota delle attività nette acquisite	5.822.621
E	Corrispettivo dell'acquisizione	6.694.000
F=E-D	Avviamento	871.379
F	Liquidità netta della controllata	22.990
G	Pagamenti effettuati alla data di acquisizione	6.694.000
H=G-F	Liquidità netta assorbita dall'aggregazione aziendale	6.671.010

La differenza emergente tra il corrispettivo per l'acquisto delle società e il *fair value* delle attività e passività delle stesse alla data di riferimento è stata imputata in sede di allocazione del prezzo di acquisto ad avviamento.

7.1.6 Altre attività finanziarie non correnti

Comprendono le seguenti voci:

Altre attività finanziarie non correnti	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
verso altre imprese partecipate	384.548	371.563	12.985
verso altri	10.954	21.498	(10.544)
Totale	395.502	393.061	(12.456)

Le *Altre attività finanziarie non correnti verso altre imprese partecipate* si riferiscono principalmente al credito finanziario nei confronti della Venezianische Weinbar AG, variato rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato, e a crediti verso altre imprese, variati a seguito della svalutazione del credito nei confronti della società Orvit a r.l. in liquidazione.

Le *Altre attività finanziarie non correnti verso altri* si riferiscono a depositi cauzionali.

7.1.7 Rimanenze di magazzino non correnti

Rimanenze di magazzino non correnti	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	20.864.166	19.555.019	(1.309.147)
Totale	20.864.166	19.555.019	(1.309.147)

La voce è composta dalle rimanenze di vino sfuso e imbottigliato in invecchiamento e di semilavorati, classificati come non correnti in ragione delle proiezioni dei tempi di immissione sul mercato sviluppate dal Gruppo.

7.1.8 Altre attività non correnti

La voce è composta da crediti di natura non finanziaria scadenti oltre l'esercizio, ed è dettagliata come segue:

Altre attività non correnti	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Crediti verso altre imprese partecipate	209.000	167.600	(41.400)
Crediti tributari (IVA – Argentina)	104.345	132.118	27.773
Totale	313.345	299.718	(13.627)

7.1.9 Attività per imposte anticipate

La voce ammonta ad Euro 1.003.614 (Euro 1.538.835 al 31 dicembre 2016) e accoglie gli stanziamenti per imposte anticipate relative a differenze temporanee deducibili, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo 7.7.10 *Imposte sul reddito*.

7.2 Attività correnti

7.2.1 Rimanenze di magazzino

Rimanenze di magazzino	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.863.819	3.138.229	274.411
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	10.469.020	12.684.405	2.215.385
Prodotti finiti e merci	11.299.123	11.935.759	636.636
Acconti	1.478.156	1.184.593	(293.564)
Totale	26.110.118	28.942.986	2.832.868

La voce include:

1. I prodotti enologici, i componenti per la realizzazione delle bottiglie (vetro, etichette, tappi, capsule) e gli imballi;
2. Il vino sfuso semilavorato e imbottigliato la cui immissione sul mercato è prevista nei successivi 12 mesi;
3. Prodotti confezionati;
4. Acconti corrisposti ai conferenti di uva.

7.2.2 Crediti commerciali

Si riporta di seguito la composizione della voce.

Crediti commerciali	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
verso clienti terzi	14.701.010	15.278.473	577.464
<i>crediti lordi</i>	15.226.010	15.852.380	626.370
<i>fondo svalutazione crediti</i>	(525.001)	(573.907)	(48.906)
verso altre imprese partecipate	841.411	1.018.717	177.306
Totale	15.542.420	16.297.190	754.770

I crediti commerciali non maturano interessi. L'adeguamento al valore nominale è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, ritenuto adeguato alla necessità di copertura del rischio.

Il fondo nel corso dell'esercizio ha subito le seguenti movimentazioni.

Fondo svalutazione crediti - ex art. 106 D.P.R. 917/1986	31 dic 2016	31 dic 2017
Fondo a inizio periodo	(524.969)	(525.001)
Accantonamenti	(80.941)	(122.498)
Utilizzi	80.910	72.199
Rilasci	0	1.393
Fondo a fine periodo	(525.001)	(573.907)

Nella tabella che segue viene esposta la suddivisione dei crediti commerciali per area geografica al 31 dicembre 2017.

Crediti commerciali - Suddivisione per area geografica	Italia	Area Cee	Extraccee	31 dic 2017
verso clienti terzi – lordi	4.505.228	4.475.485	6.871.667	15.852.379
verso altre imprese partecipate	0	1.018.717	0	1.018.717
Totale crediti commerciali lordi				16.871.096
Fondo svalutazione crediti				(573.907)
Totale				16.297.190

7.2.3 Crediti tributari

I *Crediti Tributari* sono così dettagliati:

Crediti tributari	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Erario IRES	347.766	971.776	624.010
Erario IRAP	65.741	121.621	55.880
Erario IVA	1.797.009	1.534.538	(262.472)
Ritenute d'acconto	18.897	22.895	3.998
Altri crediti vs Erario	40.282	917	(39.365)
Totale	2.269.696	2.651.746	382.051

7.2.4 Altre attività correnti

La voce è composta come segue:

Altre attività correnti	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Crediti verso altri	536.840	122.865	(413.975)
Ratei attivi	2.967	25.832	22.865
Risconti attivi	1.059.702	1.746.302	686.600
Totale	1.599.510	1.895.000	295.490

Si segnala che al 31 dicembre 2017 non sussistono risconti aventi durata superiore a 5 anni.

7.2.5 Altre attività finanziarie correnti

Crediti e attività finanziarie correnti	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Strumenti finanziari derivati	46.155	58.938	12.783
Altre attività finanziarie correnti	1.363	1.363	0
Totale	47.518	60.301	12.783

Le attività finanziarie in essere al 31 dicembre 2017 si riferiscono principalmente alla valutazione al *mark to market*, comunicato dalle banche di riferimento, dei contratti derivati di copertura su cambi aperti a tale data dalla Capogruppo.

7.2.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio, e sono dettagliate come segue:

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Depositi bancari e postali	6.055.777	7.110.348	1.054.571
Denaro e valori in cassa	11.556	10.237	(1.319)
Totale	6.067.333	7.120.585	1.053.252

7.3 Patrimonio netto

Il patrimonio netto della società è costituito come segue:

Patrimonio netto	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Capitale sociale	43.082.549	43.082.549	0
Riserva legale	3.712.588	3.995.486	282.898
Altre riserve	58.021.583	57.391.207	(630.377)
Utili/(Perdita) a nuovo	3.929.295	6.842.538	2.913.244
Risultato d'esercizio	6.254.761	6.736.151	2.685.590
Patrimonio netto di gruppo	115.000.776	118.047.931	3.047.155
Patrimonio di terzi	3.964.487	4.159.317	194.830
Totale Patrimonio netto	118.965.263	122.207.248	3.241.986

Per maggiori informazioni sulle variazioni si rinvia al *Prospetto delle variazioni di patrimonio netto*.

Nella tabella che segue viene esposto il dettaglio delle *Altre riserve*:

Altre riserve	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	21.992.064	21.992.064	0
Riserve di rivalutazione	107.112	107.112	0
Riserva straordinaria o facoltativa	32.388.176	32.388.176	0
Riserva per Prima applicazione degli IFRS - FTA	6.648.348	6.648.348	0
Riserva utile/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(57.720)	(54.236)	(3.484)
Riserva per utili su cambi	10.914	158.833	147.919
Riserva di traduzione	(3.477.056)	(4.202.656)	(725.600)
Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	(15.012)	(71.190)	(56.178)
Riserva sospensione utili Cà de Loi	424.757	424.757	0
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	0	(1)	(1)
Totale	58.021.583	57.391.207	(630.377)

La riserva da sovrapprezzo azioni è stata generata dall'operazione di quotazione, avvenuta nel 2015.

La riserva di FTA accoglie tutte le differenze derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali, per una disamina della quale si rinvia all'ultima parte della seguente nota.

La riserva attuariale è generata dagli utili/(perdite) attuariali derivanti dalla valutazione ai sensi dello IAS 19 dei piani a benefici definiti.

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra il patrimonio e il risultato della Capogruppo e quelli consolidati:

	2017	
	Risultato	Patrimonio netto
Bilancio d'esercizio della Capogruppo	6.330.450	120.393.461
Costo ammortizzato intercompany	(55.700)	(221.587)
Risultati società controllate pro-quota	2.923	2.923
Storno valore di carico delle partecipazioni	0	(11.842.234)
Differenza di consolidamento	0	1.314.900
Allocazione a terreni Strà	0	667.113
Allocazione a terreni Canevel	0	6.628.762
Allocazione a Vigneti Canevel	(92.315)	1.661.674
Effetto fiscale delle allocazioni sopra elencate	22.156	(558.909)
Profit in stock	733.201	0
Effetto fiscale relativo al profit in stock	(204.563)	0
Altre scritture	0	1.828
Patrimonio netto di Gruppo	6.736.151	118.047.931
Patrimonio netto e Risultato di terzi	(11.519)	4.159.317
Patrimonio netto consolidato	6.724.632	122.207.248

7.4 Passività non correnti

7.4.1 Passività finanziarie non correnti

La composizione delle Passività finanziarie non correnti è la seguente:

Passività Finanziarie non correnti	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
verso banche	7.658.281	14.109.933	6.451.653
verso società di Leasing	9.786	0	(9.786)
verso altri finanziatori	196.540	147.765	(48.775)
Totale	7.864.606	14.257.698	6.393.091

Si riporta di seguito la situazione complessiva dei debiti per finanziamenti nei confronti delle banche e di altri finanziatori al 31 dicembre 2017, afferenti alla Capogruppo per Euro 14.627.648 (di cui la quota *non corrente* è pari a Euro 13.725.187) e alle altre Società del Gruppo Masi per Euro 1.462.940 (di cui *non correnti* per Euro 532.511).

Istituto finanziario	Mutuo Erogato	31 dic 2017	Durata residua 1 anno	Durata residua 1-5 anni	Oltre 5 anni
Unicredit 2017 -1	7.000.000	6.695.652	608.696	2.434.783	3.652.174
Unicredit 2017 -2	5.000.000	5.000.000	0	5.000.000	0
MPS Banca Verde	4.650.000	2.725.671	235.204	1.054.149	1.436.318
Banco Credicoop	971.202 (*)	181.327	181.327	0	0
Banca della Marca	400.000	600.000	600.000	0	0
Friuladria	300.000	120.963	30.500	90.463	0
Unicredit 2017 -3	600.000	560.650	118.603	442.047	0
totale debiti verso banche		15.884.262	1.774.329	9.021.441	5.088.492

tutti gli importi sono espressi in unità di Euro

Unicredit Leasing		9.786	9.786	0	0
totale debiti verso società di Leasing		9.786	9.786	0	0
Ministero Sviluppo Economico	484.238	196.540	48.775	147.765	0
totale debiti verso altri finanziatori		196.540	48.775	147.765	0
Totale		16.090.588	1.832.890	9.169.206	5.088.492

(*) originari 1.100.000\$ convertiti al cambio 31.12.2017

Di seguito si riporta la situazione all'anno precedente:

Istituto finanziario	Mutuo Erogato	31 dic 2016	Durata residua 1 anno	Durata residua 1-5 anni	Oltre 5 anni
Unicredit 2013	6.000.000	4.200.000	600.000	2.400.000	1.200.000
Unicredit 2011	12.000.000	3.000.000	2.000.000	1.000.000	0
Unicredit 2007	24.000.000	1.266.687	1.266.687	0	0
MPS Banca Verde	4.650.000	2.950.527	224.857	1.007.773	1.717.897
Banco Credicoop	1.043.544 (*)	429.693	218.216	211.478	0
Banca della Marca	400.000	400.000	400.000	0	0
Friuladria	300.000	151.632	30.500	121.132	0
totale debiti verso banche		12.398.540	4.740.260	4.740.383	2.917.897
Unicredit Leasing		155.983	146.197	9.786	0
totale debiti verso società di Leasing		155.983	146.197	9.786	0
Ministero Sviluppo Economico	484.238	245.077	48.537	196.540	0
totale debiti verso altri finanziatori		245.077	48.537	196.540	0
Totale		12.799.601	4.934.994	4.946.709	2.917.897

(*) originari 1.100.000\$ convertiti al cambio 31.12.2016

Nel corso del primo semestre 2017 è stata rinegoziata l'esposizione verso Unicredit della Capogruppo, presente con tre distinti contratti ipotecari al 31 dicembre 2016, mediante la completa estinzione delle posizioni aperte e successiva stipula dei due nuovi mutui sopra citati rispettivamente di Euro 7.000.000 ed Euro 5.000.000, ipotecario e chirografario.

Sui mutui sopra riportati, a garanzia, sono state iscritte ipoteche sugli immobili di proprietà della società, come da prospetto seguente:

Iscrizione ipoteca	Istituto di Credito	Note	Importo Ipoteca	Iscrizione Ipoteca
04/10/2002	MPS - Banca Verde S.p.A.	Rimborso in 20 anni dal 27/03/07	9.300.000	Imm. Prov. GR
16/05/2017	Unicredit S.p.A.	Rimborso in 11 anni dal 31/12/17	14.000.000	Imm. Prov. VR/GR
			23.300.000	

7.4.2 Fondi rischi e oneri

Fondi rischi ed oneri non correnti	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Fondo indennità suppletiva di clientela	226.178	185.602	(40.576)
Totale	226.178	185.602	(40.576)

La voce accoglie il Fondo indennità suppletiva di clientela, cioè la stima delle indennità da corrispondere agli agenti per l'interruzione del rapporto d'agenzia.

7.4.3 Passività nette per benefici ai dipendenti

Si riportano di seguito i movimenti della passività nette per benefici ai dipendenti, rappresentate dal Trattamento di Fine Rapporto determinato su base attuariale.

Descrizione	31 dic 2016	31 dic 2017
Fondo TFR a inizio periodo	1.102.317	1.190.662
Accantonamenti	33.176	51.040
Oneri finanziari	22.427	13.165
Indennità liquidate	(61.158)	(351.642)
Trasferimenti	0	0
(Utile) / Perdita attuariale	93.899	(24.584)
Fondo TFR a fine periodo	1.190.662	878.641

La valutazione attuariale del "Fondo TFR" secondo lo IAS 19 è stata calcolata da un attuario indipendente, sulla base delle informazioni fornite dalla Capogruppo, in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit".

Le ipotesi demografiche sul collettivo dipendenti oggetto di valutazione assunte per il calcolo sono le seguenti:

- per la stima del fenomeno della mortalità sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana;
- per la stima del fenomeno dell'inabilità sono state utilizzate le tavole INPS, distinte per età e sesso;
- per la stima dell'età del pensionamento si è supposto il raggiungimento dei requisiti previsti per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- la stima della probabilità di anticipazione del TFR e di turnover si è desunta dalle esperienze storiche sulle singole società del Gruppo Masi e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario indipendente su un rilevante numero di aziende analoghe.

Le ipotesi economico-finanziarie utilizzate sono descritte nella tabella che segue:

Basi Tecniche-Economiche	2016	2017
Tasso annuo teorico di attualizzazione	1,310%	1,300%
Tasso annuo di inflazione	1,500%	1,500%
Tasso annuo di incremento TFR	2,625%	2,625%
Tasso annuo di incremento salariale*	0,500%	0,500%

*applicato per la valutazione del TFR delle Società del Gruppo con meno di 50 dipendenti

7.4.4 Passività per imposte differite

La voce ammonta ad Euro 1.434.082 (Euro 1.512.552 al 31 dicembre 2016) e accoglie gli stanziamenti per imposte differite relative a differenze temporanee, sulla base di aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno (sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio). Per una descrizione delle stesse si rimanda al paragrafo 7.7.10 *Imposte sul reddito*.

7.5 Passività correnti

7.5.1 Passività finanziarie correnti

La voce Passività finanziarie correnti è composta come segue:

Passività Finanziarie correnti	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
verso banche	4.740.260	1.774.329	(2.965.930)
verso società di Leasing	146.197	9.786	(136.411)
verso altri finanziatori	48.537	48.775	238
Totale	4.934.994	1.832.890	(3.102.104)

I saldi sopraesposti rappresentano la quota scadente entro l'esercizio delle passività finanziarie riportate al precedente paragrafo 7.4.1 *Passività finanziarie non correnti*, a cui si rimanda per l'analisi del dettaglio.

7.5.2 Debiti commerciali

Debiti commerciali	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
verso fornitori terzi	9.371.913	8.612.396	(759.517)
verso altre imprese partecipate	70.249	106.892	36.642
Totale	9.442.162	8.719.288	(722.874)

Si riporta di seguito la ripartizione dei saldi al 31 dicembre 2017 per area geografica.

Debiti commerciali - Suddivisione per area geografica	Italia	Area CEE	Area Extra CEE	Totale
verso fornitori terzi	7.499.842	414.253	698.301	8.612.396
verso altre imprese partecipate	106.892	0	0	106.892
Totale	7.606.734	414.253	698.301	8.719.288

7.5.3 Altri debiti e passività correnti

La voce è composta e movimentata come da tabella che segue:

Altri debiti e passività correnti	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Strumenti finanziari derivati passivi	294.745	99.620	(195.125)
<i>Totale altre passività correnti - finanziarie</i>	<i>294.745</i>	<i>99.620</i>	<i>(195.125)</i>
Acconti	18.880	81.747	62.867
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	672.123	658.062	(14.061)
Altri debiti	1.371.375	1.205.058	(166.317)
Ratei passivi	48.074	24.697	(23.376)
Risconti passivi	40.307	34.124	(6.183)
<i>Totale altri debiti correnti</i>	<i>2.150.759</i>	<i>2.003.688</i>	<i>(147.071)</i>
Totale	2.445.504	2.103.308	(342.196)

Gli *Strumenti finanziari derivati passivi* si riferiscono alla valutazione al *mark to market*, comunicato dalle banche di riferimento, dei contratti derivati di copertura su cambi e su tassi di interesse aperti a fine esercizio.

La voce *Acconti* accoglie gli anticipi ricevuti dai clienti relativi a forniture di beni e servizi non ancora effettuate.

La voce *Debiti verso istituti previdenziali* accoglie i debiti alla fine dell'esercizio nei confronti di INPS, ENASARCO, PREVINDAI e ALIFOND e corrisposti alle relative scadenze nel 2018.

La voce *Altri debiti* accoglie prevalentemente i debiti verso il collegio sindacale e verso gli amministratori per emolumenti e quelli verso il personale dipendente per ferie non godute, mensilità e premi maturati.

I *Ratei e risconti passivi* rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa. Non sussistono, al 31 dicembre 2017, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

7.5.4 Debiti tributari

La voce è così composta e movimentata:

Debiti tributari	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Debiti verso l'Erario	523.887	545.693	21.806
Debiti IRES	2.303.998	2.245.075	(58.923)
Debiti IRAP	4.481	174	(4.307)
Altri debiti	94.738	72.075	(22.663)
Totale	2.927.103	2.863.017	(64.086)

7.5.5 Fondi rischi e oneri correnti

Si riporta di seguito la composizione della voce.

Fondi rischi ed oneri correnti	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Fondo controversie in corso	(600.000)	0	600.000
Totale	(600.000)	0	600.000

7.6 Impegni e passività potenziali

Si riportano di seguito gli impegni della Capogruppo in essere al 31 dicembre 2017, non risultanti dalla situazione patrimoniale – finanziaria.

La Capogruppo ha concesso le seguenti *Fidejussioni a favore di altre imprese* nelle quali la Capogruppo detiene una partecipazione:

- Istituto del Vino di Qualità – Grandi Marchi a r.l. Consortile, per Euro 5.251.002, in coobbligazione con gli altri soci;
- Antica Bottega del Vino S.r.l., per Euro 110.000.

Gli *Impegni assunti* dal Gruppo accolgono:

- contratti per merce (vino) da ricevere per Euro 12.143.459;
- garanzie fidejussorie rilasciate da Compagnie Assicuratrici a favore di Uffici Doganali per la copertura delle accise relative alle esportazioni di vini nell'ambito della Comunità Europea per Euro 25.000, a favore di Comuni per Euro 174.481, e a favore dell'Amministrazione Finanziaria – Ufficio delle Entrate a copertura dei rimborsi IVA per Euro 3.969.863.

7.7 Conto Economico Consolidato

Vengono di seguito illustrate le principali voci economiche che non hanno già avuto commento nell'esposizione relativa alla Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata e nella Relazione sulla Gestione.

7.7.1 Margine industriale

Margine Industriale Lordo	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Ricavi	63.870.356	64.373.792	503.436
vendite prodotti	63.105.480	63.680.903	575.423
vendite accessori e altri	764.876	692.889	(71.986)
Costo di acquisto e produzione del venduto	(22.336.525)	(21.971.892)	364.633
Totale	41.533.831	42.401.901	868.070

Si rimanda a quanto esposto sulla Relazione sulla Gestione per i commenti sulla variazione della voce.

Di seguito si riporta la ripartizione dei ricavi dell'esercizio 2017 per area geografica:

Ricavi - Suddivisione per area geografica euro/000	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Italia	9.935	12.705	2.770
Europa	27.507	26.405	(1.102)
Americhe	24.745	23.629	(1.116)
Altro	1.684	1.635	(49)
Totale Ricavi	63.870	64.374	503

7.7.2 Costi per servizi

Si riporta di seguito la movimentazione e la composizione dei *Costi per servizi*.

Costi per servizi	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Servizi industriali, generali e amministrativi	20.102.386	20.311.165	208.778
Affitti e noleggi	735.766	881.264	145.498
Totale	20.838.152	21.192.428	354.276

La voce si riferisce principalmente a provvigioni riconosciute alla forza vendite, consulenze di natura legale, professionale, commerciale e tecnica, compensi agli amministratori, costi di trasporto e delle assicurazioni.

Si segnala che il 75% del valore dei *Costi per servizi* è afferente alla Capogruppo.

La variazione registrata nell'esercizio è dovuta all'effetto opposto di:

Decremento nelle spese e consulenze legali e professionali sostenute dalla Capogruppo, più elevate nell'esercizio precedente a causa dell'acquisizione del *Gruppo Canevel*;

Apporto dei costi per servizi del *Gruppo Canevel*, che nell'esercizio precedente hanno pesato solo per 3 mesi.

Riportiamo di seguito una tabella di dettaglio della voce *Costi per servizi* al 31 dicembre 2017:

Costi per servizi	31 dic 2017
Spese commerciali	9.868.349
Spese e consulenze legali e commerciali	2.165.149
Compensi agli amministratori	2.029.027
Spese lavorazioni c/terzi e conduzione agraria	2.198.744
Spese di viaggio e trasferta	712.054
Spese di manutenzione e riparazione	764.424
Canoni locazione	878.903
Utenze	530.737
Trasporti	442.614
Assicurazioni	293.089
Spese telefoniche	155.232
Compensi a sindaci	65.200
Spese di rappresentanza	63.323
Altri	1.025.582
Totale	21.192.428

7.7.3 Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi compresi i miglioramenti di merito, i passaggi di categoria, gli scatti di contingenza, il costo delle ferie non godute e gli accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Costi per il personale	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Salari e stipendi	5.769.444	6.153.794	384.350
Oneri sociali	1.803.484	1.894.186	90.703
Oneri per programmi a benefici definiti	388.198	483.505	95.307
Altri costi	214.046	389.994	175.949
Totale	8.175.171	8.921.479	746.308

Dati sull'occupazione

La tabella che segue riporta il numero medio dei dipendenti:

Organico	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Dirigenti	7	6	(1)
Quadri	6	8	2
Impiegati	75	80	5
Operai	40	38	(2)
Altri	1	2	1
Totale	129	134	5

7.7.4 Altri costi operativi

Altri costi operativi	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Oneri diversi di gestione	449.132	551.084	101.952
Totale	449.132	551.084	101.952

La voce comprende le spese per del Gruppo per imposte e tasse indirette, insussistenze passive e minusvalenze da alienazione beni. L'incremento dell'esercizio afferisce alle controllate del Gruppo Canevel.

7.7.5 Altri ricavi e proventi

Gli *Altri ricavi e proventi* si riferiscono alle seguenti voci:

Altri ricavi e proventi	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Contributi in conto esercizio	397.640	978.977	581.337
Altri ricavi	460.939	256.181	(204.758)
Totale	858.578	1.235.158	376.579

I *Contributi in conto esercizio* si riferiscono ai contributi per l'agricoltura, per progetti OCM e fotovoltaico. La variazione dell'esercizio è interamente dovuta all'incremento dei contributi OCM ricevuti rispetto all'esercizio precedente grazie ai maggiori investimenti effettuati sul mercato in attività promozionali dei prodotti agricoli italiani.

La variazione degli *Altri ricavi*, è data dall'effetto opposto dell'incremento per l'apporto delle controllate del *Gruppo Canevel*, compensato da minori ricavi per rimborsi di penalità dei trasportatori e minori plusvalenze da alienazione beni.

7.7.6 Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

La voce *Ammortamenti* è composta e movimentata da tabella sotto riportata. La variazione dell'esercizio è strettamente correlata a quanto esposto nelle note esplicative relative alle Attività non correnti esposte ai punti 7.1.2, 7.1.3, 7.1.4.

Ammortamenti	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
<i>Ammortamenti immateriali</i>	228.377	227.267	(1.110)
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	164.338	163.499	(839)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.659	1.955	296
Altre	62.380	61.813	(567)
<i>Ammortamenti materiali</i>	1.948.513	2.111.463	162.949
Terreni e Fabbricati	766.204	794.849	28.645
Impianti e macchinario	707.944	769.509	61.566
Attrezzature industriali e commerciali	293.762	342.836	49.074
Altri beni	180.604	204.269	23.665
<i>Ammortamenti attività agricole</i>	397.826	438.015	40.189
Impianti di vigneto	397.826	438.015	40.189
Totale	2.574.716	2.776.745	202.028

La voce *Svalutazioni e accantonamenti* accoglie le seguenti voci:

Svalutazioni e accantonamenti	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	80.941	122.498	41.557
Accantonamenti per rischi	0	(94.373)	(94.373)
Altri accantonamenti	19.067	0	(19.067)
Totale	100.007	28.125	(71.883)

Per l'analisi delle voci si rinvia alle note esplicative relative ai *Fondi per rischi e oneri* e ai *Crediti commerciali*.

7.7.7 Proventi e oneri finanziari

Proventi e oneri finanziari	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Proventi finanziari	165.249	76.808	(88.441)
Da crediti vs altre imprese partecipate	9.711	10.015	304
Da titoli iscritti nell'attivo circolante	26.294	0	(26.294)
Proventi diversi da altri	83.089	7.855	(75.234)
Di strumenti finanziari derivati	46.155	58.938	12.783
Oneri finanziari	(774.416)	(410.399)	364.017
Interessi e altri oneri vs altri	(493.742)	(371.525)	122.217
Di partecipazioni	(5.681)	(32.925)	(27.244)
Di strumenti finanziari derivati	(274.992)	(5.948)	269.044
Totale	(609.167)	(333.591)	275.576

I *proventi finanziari da crediti verso altre imprese partecipate* sono riferiti ai crediti commerciali verso Venezianische Weinbar AG.

I *proventi da titoli iscritti nell'attivo corrente* e i *proventi diversi da altri* erano relativi principalmente a titoli obbligazionari in cui la Capogruppo aveva investito negli anni precedenti e smobilizzati nel corso del 2016. Da tale smobilizzo è derivata una perdita su titoli registrata nella voce *Interessi e altri oneri verso altri*.

Negli *Interessi e altri oneri verso altri* confluiscono, oltre a quanto appena menzionato, gli interessi relativi ai finanziamenti verso istituti bancari e altri finanziatori (per maggiori dettagli si rimanda alla nota 8.4.1 Passività finanziarie non correnti).

I proventi e oneri finanziari relativi agli *strumenti finanziari derivati* accolgono le variazioni di *fair value* intercorse nell'esercizio.

7.7.8 Proventi da partecipazioni

La voce accoglie i proventi derivanti dalla partecipazione nella società Premium Wine Selection S.r.l. deliberati nel corso dell'esercizio e pari ad Euro 75.000, contro Euro 135.000 del precedente esercizio.

7.7.9 Utili (perdite) su cambi

Utili (perdite) su cambi	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Utili su cambi	1.278.655	661.802	(616.852)
Perdite su cambi	(1.534.795)	(1.070.005)	464.790
Totale	(256.141)	(408.202)	(152.061)

7.7.10 Imposte sul reddito

Imposte sul reddito	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
imposte correnti	(3.386.683)	(2.439.839)	946.844
imposte differite (anticipate)	154.665	(335.933)	(490.598)
Totale	(3.232.018)	(2.775.772)	456.246

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno {sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio}.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

	31 dic 2017	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto Fiscale
Attività per Imposte anticipate	4.514.815	1.003.614
perdite su cambi	108.055	25.933
bonus di bilancio amministratori	376.717	90.412
perdite su crediti finanziamento Pian di Rota	421.881	101.251
Mtm Irs	93.672	22.481
Effetti FTA	2.350.938	481.602
Perdite fiscali	1.026.068	246.257
Altro	137.484	35.678
Passività per Imposte differite	5.478.725	1.434.084
rivalutazione fabbricati	1.711.360	477.469
utili su cambi	46.116	11.068
dividendi non corrisposti	13.380	3.211
Effetti FTA	1.379.082	383.428
Allocazione di consolidamento	2.328.787	558.909

7.8 Legge per il mercato e la concorrenza (Legge 4 agosto 2017, n. 124, comma 125)

In ottemperanza all'obbligo di informativa di cui al comma 125 dell'art. 1 della L. 124/2017, si riepilogano di seguito i contributi e sovvenzioni ricevuti dalla pubblica amministrazione:

Ente erogante	Contributo	A titolo di
AVEPA / AGEA / COVERFIL	48.432	contributi a fondo perduto (antigrandine - nuovi impianti – biologico – formazione personale).
Unione Europea	885.400	OCM
GSE	35.156	contributi a fondo perduto produzione energia elettrica fotovoltaica
Totale	968.988	

7.9 La gestione del rischio finanziario

Le principali passività finanziarie del Gruppo comprendono i finanziamenti bancari, i leasing, i debiti commerciali, i debiti diversi e le garanzie finanziarie. L'obiettivo principale di tali passività è di finanziare le attività operative del Gruppo. Il Gruppo ha crediti finanziari, altri crediti, commerciali e non commerciali, e disponibilità liquide che si originano direttamente dall'attività operativa. Il Gruppo detiene inoltre contratti derivati. Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischio di mercato (principalmente relativo ai tassi di cambio e di interesse), in quanto il Gruppo opera a livello internazionale ed è esposto al rischio di cambio;
- rischio di credito in relazione ai rapporti commerciali con i clienti;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale;
- rischio di prezzo in relazione alle oscillazioni del prezzo di acquisto delle materie prime.

Il Gruppo non è esposto a significative concentrazioni dei rischi. Il Gruppo monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposto, in modo da valutare anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli. La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incertezza di tali rischi per il Gruppo.

I dati quantitativi di seguito riportati non hanno valenza previsionale; in particolare le *sensitivity analysis* sui rischi di mercato non possono riflettere la complessità e le relazioni correlate dei mercati che possono derivare da ogni cambiamento ipotizzato.

Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sul risultato economico e sul valore del patrimonio netto. In particolare il rischio si riferisce alle quattro valute estere nelle quali il Gruppo opera, ovvero Dollaro USA, Dollaro Canadese, Corona Norvegese e Corona Svedese. Per esse usualmente l'azienda attiva programmi di copertura con vendita a termine di valuta.

Altro rischio è poi rappresentato dal fatto che il Gruppo ha una società controllata in Argentina; poiché la valuta di riferimento per il Gruppo è l'Euro, i conti economici di tale società vengono convertiti al cambio medio del periodo. Variazioni dei tassi di cambio possono comportare effetti sul controvalore in Euro di ricavi, costi e risultati economici. Analogamente, attività e passività possono assumere controvalori in Euro diversi a seconda dell'andamento dei tassi di cambio. Come previsto dai principi contabili di riferimento, gli effetti di tali variazioni sono rilevati direttamente nel patrimonio netto, nella voce Riserva di traduzione. Il Gruppo monitora le principali esposizioni al rischio di cambio di conversione; peraltro, alla data di bilancio non vi erano coperture in essere a fronte di tali esposizioni.

Sensitivity analysis relativa al rischio di cambio

Sono state sottoposte ad analisi di sensitività le attività e passività commerciali verso terzi esistenti al 31 dicembre 2017 in Dollaro USA, Dollaro Canadese, Corona Norvegese e Corona Svedese, le quattro valute nei confronti delle quali il Gruppo risulta maggiormente esposto. La perdita potenziale derivante dalla variazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie in conseguenza di un ipotetico ed immediato apprezzamento del 10% dell'Euro su tali valute non produrrebbe risultati apprezzabili sul conto economico consolidato. Per contro, nel caso di un rafforzamento di pari intensità dell'Euro nei confronti di tali valute, il Gruppo sosterebbe minori oneri per circa lo stesso importo. Non sono state considerate nella *sensitivity analysis* le variazioni dei crediti e dei debiti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura. Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di cambio possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte azzerando di fatto la variazione.

Rischio di tasso d'interesse

Le società del Gruppo utilizzano risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiegano le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego incidendo pertanto sul livello di oneri finanziari del Gruppo.

La politica del Gruppo è di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili. Anche a tal fine il Gruppo ha stipulato un contratto di *Interest Rate Swap* (IRS), a fronte del quale il Gruppo paga tipicamente degli interessi a tasso fisso, scambiandoli con interessi a tasso variabile, con riferimento a capitali nozionali predefiniti; i capitali nozionali, così come gli interessi a tasso variabile incassati dal Gruppo, sono a loro volta commisurati al valore residuo ed ai tassi debitori delle passività finanziarie coperte. Mediante la sottoscrizione dell'IRS il Gruppo raggiunge pertanto l'obiettivo di rendere fisso il tasso di interesse sulle passività finanziarie coperte.

Sensitivity analysis relativa al rischio tasso d'interesse

Una variazione positiva o negativa del 10% dei tassi di interesse correntemente applicati alla posizione finanziaria netta del Gruppo non coperta dagli *Interest Rate Swap* non produrrebbe risultati apprezzabili sul conto economico consolidato.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali. Il rischio è gestito per alcuni clienti mediante l'ottenimento di idonee garanzie in fase contrattuale, per gli altri soggetti attraverso un continuo monitoraggio della situazione dei crediti, finalizzato ad anticipare e prevenire possibili crisi di liquidità. I clienti del Gruppo sono in ogni caso per la maggior parte noti ed affidabili. Non ci sono inoltre concentrazioni significative di rischio di credito all'interno del Gruppo.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso e degli oneri e spese di recupero futuri. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esposizione storica e di dati statistici.

Rischio di prezzo

Il Gruppo è esposto ai rischi derivanti dalle oscillazioni dei prezzi delle materie prime che possono influire sul risultato economico e sulla redditività. La situazione di mercato non fa prevedere movimenti che comportino rischi specifici e, in ogni caso, il rischio prezzo legato alla materia prima è mitigato dalla produzione di uve del Gruppo, dall'usuale ampio stock di materia prima, conseguente alle necessità di invecchiamento e dagli accordi con fornitori stabili e fidelizzati.

Classificazione degli strumenti finanziari e rappresentazione del loro fair value

Si riporta di seguito il prospetto che riepiloga gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo, come definiti dallo IAS 39, la relativa categoria di appartenenza ai sensi del medesimo principio, ed i corrispondenti *fair value*.

Attività finanziarie

2017	Finanziam.ti e crediti	Investimenti posseduti fino a scadenza	Attività finanz. disponibili per la vendita	Attività finanz. al <i>fair value</i> rilevate a conto economico	Totale	Fair Value
Attività finanziarie come da bilancio						
Attività finanziarie non correnti	393.061	-	-	-	393.061	393.061
Crediti commerciali e altri crediti correnti	18.192.190	-	-	-	18.192.190	18.192.190
Altre attività finanziarie correnti	1.363	-	-	58.938	60.301	60.301
Totale attività finanziarie	18.586.614	-	-	58.938	18.645.552	18.645.552

2016	Finanziam.ti e crediti	Investimenti posseduti fino a scadenza	Attività finanz. disponibili per la vendita	Attività finanz. al <i>fair value</i> rilevate a conto economico	Totale	Fair Value
Attività finanziarie come da bilancio						
Attività finanziarie non correnti	395.502	-	-	-	395.502	395.502
Crediti commerciali e altri crediti correnti	17.141.930	-	-	-	17.141.930	17.141.930
Altre attività finanziarie correnti	1.363	-	-	46.155	47.518	47.518
Totale attività finanziarie	17.538.795	-	-	46.155	17.584.950	17.584.950

Passività finanziarie

2017	Passività al costo ammortizzato	Strumenti derivati	Passività finanz. al <i>fair value</i> rilevate a conto economico	Totale	Fair Value
Passività finanziarie come da bilancio					
Passività finanziarie non correnti	14.257.968	-	-	14.257.968	14.257.968
Passività finanziarie correnti	1.832.890	-	-	1.832.890	1.832.890
Debiti commerciali e altri debiti correnti	10.722.976	99.620	-	10.822.596	10.822.596
Totale passività finanziarie	26.813.834	99.620	-	26.913.454	26.913.454

2016	Passività al costo ammortizzato	Strumenti derivati	Passività finanz. al fair value rilevate a conto economico	Totale	Fair Value
Passività finanziarie come da bilancio					
Passività finanziarie non correnti	7.864.606	-	-	7.864.606	7.864.606
Passività finanziarie correnti	4.934.995	-	-	4.934.995	4.934.995
Debiti commerciali e altri debiti correnti	11.592.921	294.745	-	11.887.666	11.887.666
Totale passività finanziarie	24.392.522	294.745		24.687.267	24.687.267

Per quanto attiene agli strumenti finanziari iscritti in bilancio al *Fair Value* al 31 dicembre 2017, la tabella seguente illustra la tipologia di strumento, il suo valore in unità di Euro alla data di bilancio e la gerarchia di valutazione utilizzata:

Tipo operazione	Valore al 31.12.17	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie				
Attività finanziarie non correnti	393.061	-	-	393.061
Crediti commerciali e altri crediti correnti	18.192.190	-	-	18.192.190
Altre attività finanziarie correnti	60.301	58.938	-	1.363
Totale attività finanziarie	18.645.552	58.938	-	18.586.614
Passività finanziarie				
Passività finanziarie non correnti	14.257.968	-	-	14.257.968
Passività finanziarie correnti	1.832.890	-	-	1.832.890
Debiti commerciali e altri debiti correnti	10.822.596	99.620	-	10.722.976
Totale passività finanziarie	26.913.454	99.620	-	26.813.834

7.10 Rapporti con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Si precisa che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 risultano realizzate operazioni con parti correlate di natura ordinaria ed effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni, ascrivibili alle seguenti categorie:

- Acquisto di beni;
- Prestazione di servizi.

Con riferimento ai rapporti intercorsi con società del Gruppo, si precisa che tutte le operazioni con parti correlate compiute nel corso del periodo, ascrivibili alle categorie sopra menzionate, sono state concluse nell'interesse del Gruppo ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni effettuate con terzi indipendenti.

In riferimento all'articolo 2427, 22-bis del Codice Civile si evidenzia il Gruppo ha posto in essere alcune operazioni in linea con i periodi precedenti a condizioni di mercato, come risulta dai prospetti sotto riportati ed espressi in migliaia di euro:

Parti correlate - debiti e crediti	2016	2017
a) Società partecipate		
debiti	70	19
crediti	1.371	1.518
b) Amministratori e sindaci della Capogruppo e delle controllate e dirigenti strategici		
debiti	18	57
crediti	-	-
c) Stretti familiari dei soggetti b)		
debiti	-	-
crediti	-	-
d) Società collegate ai soggetti b) e c)		
debiti	481	(83)
crediti	20	15
e) Società di revisione		
debiti	36	42
crediti	-	-

Parti correlate - costi e ricavi	2016	2017
a) Società partecipate		
ricavi della capogruppo	2.371	2.176
costi della capogruppo	749	656
dividendi percepiti dalla capogruppo	135	75
b) Amministratori e sindaci della Capogruppo e delle controllate e dirigenti strategici		
ricavi	14	12
canoni di locazione	309	451
costo del personale	1.642	1.868
compenso amministratori	2.088	2.030
compenso sindaci	46	65
costi per servizi	-	92
c) Stretti familiari dei soggetti b)		
costo del personale	44	47
costi per servizi	-	-
d) Società collegate ai soggetti b) e c)		
ricavi	1	1
altri ricavi (fitti attivi)	18	-
costi per servizi	-	-
costi per acquisti	543	-
costi per assicurazioni	181	142
e) Società di revisione		
costi per servizi	92	84

Le informazioni relative alle singole operazioni sono state aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata indicazione sia stata ritenuta necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico consolidato.

7.11 Altre informazioni

7.11.1 Informazioni su compensi ad Amministratori, Sindaci e Società di Revisione

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori, ai membri del Collegio sindacale della Capogruppo ed alla società di revisione (comprensivi di spese), compresi anche quelli per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento e delle Controllate con CdA e collegio sindacale in carica.

Compensi spettanti agli Amministratori, ai Sindaci ed alla Società di revisione	2017
Amministratori	2.029.027
Collegio sindacale	65.200
Società di revisione	84.000
Totale	2.178.227

7.11.2 Informazioni su accordi fuori bilancio

La Capogruppo ha in essere con i propri clienti, fornitori, lavoratori e associazioni di categoria, altri partner commerciali e finanziari numerosi accordi contrattuali che prevedono impegni reciproci di vario tipo e di varia durata i cui effetti risultano dalla situazione patrimoniale-finanziaria se e per quanto ciò risulti corretto sulla base dei principi contabili applicati, con particolare riferimento al principio di competenza, mentre per ciò che attiene agli effetti futuri, essi ovviamente non risultano dalla situazione patrimoniale-finanziaria ove coerente con quanto prescritto dai principi contabili.

I suddetti accordi sono tutti però rientranti nell'ambito di quella che si può definire "normale gestione industriale, commerciale e finanziaria", considerata la dimensione e la complessità organizzativa del Gruppo.

7.12 Eventi successivi

Non si segnalano particolari eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Prima applicazione degli IFRS

Nella presente nota vengono riportate le informazioni richieste dall'IFRS 1 e, in particolare, la descrizione degli impatti che la transizione agli IFRS ha determinato sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo Masi.

A tale scopo sono stati predisposti:

- il prospetto di riconciliazione del patrimonio netto consolidato al 1 gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016 determinato secondo i Principi Contabili Italiani con il patrimonio netto determinato in base agli IFRS;
- il prospetto di riconciliazione del risultato netto complessivo consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 determinato secondo i Principi Contabili Italiani con il medesimo risultato determinato in base agli IFRS;
- le note esplicative relative alle rettifiche e alle riclassifiche incluse nei precitati prospetti di riconciliazione, che descrivono gli effetti significativi della transizione agli IFRS, sia con riguardo alla classificazione delle varie voci di bilancio sia alla loro diversa valutazione e, quindi, ai conseguenti effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

La situazione patrimoniale e finanziaria alla Data di FTA è stata redatta in base ai seguenti criteri:

- sono state rilevate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai principi IFRS;
- non sono state rilevate le attività e le passività la cui iscrizione non è permessa dai principi IFRS;
- gli IFRS sono stati applicati nella valutazione di tutte le attività e le passività rilevate.

I Principi Contabili Internazionali prevedono un'applicazione retrospettiva di tutti gli standard in vigore alla data del primo bilancio predisposto secondo gli IFRS. L'IFRS 1 prevede, per le società che adottano gli IFRS per la prima volta, alcune esenzioni obbligatorie e facoltative a tale adozione retrospettiva. Le esenzioni applicabili al Gruppo sono di seguito esposte.

Esenzioni facoltative alla completa adozione retrospettiva degli IFRS

Il Gruppo non ha applicato retrospettivamente le disposizioni dell'IFRS 3 con riferimento alle aggregazioni aziendali effettuate antecedentemente la Data di FTA. Pertanto non sono state modificate le modalità di contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale che hanno avuto luogo prima del 1 gennaio 2016.

Le altre esenzioni facoltative prescritte all'IFRS 1 non sono state applicate, in quanto relative a fattispecie non applicabili al Gruppo.

Esenzioni obbligatorie alla completa adozione retrospettiva degli IFRS

La prima esenzione obbligatoria applicabile al Gruppo riguarda le stime valutative utilizzate nella rielaborazione delle informazioni alla Data di FTA che sono conformi a quelle utilizzate nella predisposizione dei relativi bilanci secondo i precedenti principi contabili (dopo le rettifiche necessarie per riflettere eventuali differenze nei principi contabili).

Le altre esenzioni obbligatorie prescritte all'IFRS 1 non sono state applicate, in quanto relative a fattispecie non applicabili al Gruppo.

Trattamenti contabili prescelti nell'ambito delle opzioni previste dagli IFRS

L'unico trattamento contabile prescelto nell'ambito delle opzioni previste dagli IFRS è:

- valutazione delle attività materiali ed immateriali: successivamente all'iscrizione iniziale al costo, lo IAS 16 e lo IAS 38 prevedono che tali attività possano essere valutate al costo, al netto di ammortamenti, o al *fair value*. Il Gruppo ha scelto di adottare il metodo del costo.

Patrimonio netto consolidato al 1 gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016 e risultato netto complessivo consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Di seguito si riportano le riconciliazioni tra il patrimonio netto del Gruppo al 1 gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016 e il risultato netto complessivo del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 predisposti in conformità ai Principi Contabili Italiani con i corrispondenti valori predisposti in conformità agli IFRS.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Nota	Patrimonio Netto 01 gennaio 2016 (*)	Dividendi	Riserva di traduzione e Riserva CFH	Altre componenti del conto economico complessivo	Patrimonio netto di terzi	Risultato d'esercizio 31 dicembre 2016	Patrimonio netto 31 dicembre 2016
Bilancio consolidato Gruppo Masi Principi Contabili Italiani		105.354	(2.894)	(257)	-	675	5.954	108.832
Avviamento	A	-	-	-	-	-	1.689	1.689
Costi di impianto e ampliamento	B	(2.166)	-	-	-	-	542	(1.624)
Costi di sviluppo	C	-	-	-	-	-	(137)	(137)
Costi di pubblicità	D	(79)	-	-	-	-	30	(49)
Diritti di reimpianto	E	-	-	-	-	-	25	25
Leasing	F	980	-	-	-	-	(25)	955
Valutazione crediti con criterio del costo ammortizzato	G	(12)	-	-	-	-	12	0
Aggregazioni Aziendali	H	-	-	-	-	3.207	(827)	2.379
Rimanenze di magazzino	I	7.109	-	-	-	-	(719)	6.391
Titoli	L	(20)	-	-	-	-	20	0
Benefici ai dipendenti	M	(7)	-	-	(58)	-	7	(58)
Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili	N	96	-	-	-	-	-	96
Fondi OCM	O	744	-	-	-	-	(278)	466
Bilancio consolidato Gruppo Masi IFRS		111.999	(2.894)	(257)	(58)	3.882	6.293	118.965

(*) l'effetto sul patrimonio netto all' 01 gennaio 2016 rappresenta la riconciliazione della riserva di FTA, determinata al netto di un effetto fiscale pari ad Euro 1.780.

Note al prospetto di riconciliazione del patrimonio netto al 1 gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016 e del risultato netto complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Di seguito si riporta la descrizione delle rettifiche al patrimonio consolidato netto al 1 gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016 e al risultato netto complessivo consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ai fini dell'adozione degli IFRS.

Si precisa che per ognuna delle sotto descritte rettifiche è stato anche rilevato il relativo effetto fiscale, ove applicabile.

A) Avviamento

Secondo quanto previsto dallo IAS 38, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma deve essere sottoposto, con cadenza almeno annuale, ad un processo di valutazione ai fini dell'identificazione di eventuali perdite di valore (*impairment test*). Conseguentemente, a partire dalla Data di FTA, gli ammortamenti degli avviamenti iscritti a conto economico sono stati eliminati.

B – C – D) Costi di impianto e ampliamento, di sviluppo e di pubblicità

I costi di impianto e ampliamento e di pubblicità, capitalizzati secondo i Principi Contabili Italiani, non presentano i requisiti di capitalizzazione prescritti dallo IAS 38. Pertanto, tali costi sono stati stornati dall'attivo della situazione patrimoniale e finanziaria redatta in accordo agli IFRS e i relativi ammortamenti iscritti a conto economico sono stati eliminati.

Gli oneri capitalizzati a fronte del progetto Masi Wine Experience non presentano i requisiti di capitalizzazione prescritti dal principio contabile IAS 38. Pertanto, tali costi sono stati stornati dall'attivo della situazione patrimoniale e finanziaria redatta in accordo agli IFRS e i relativi ammortamenti iscritti a conto economico sono stati eliminati.

E) Diritti di reimpianto

I diritti di reimpianto sono stati riclassificati tra le attività agricole e biologiche, in ottemperanza allo IAS 41; trattandosi di attività a vita utile indefinita le relative quote di ammortamento sono state eliminate dal conto economico.

F) Leasing

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati tra gli immobili, impianti e macchinari dalla data di inizio del leasing al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing.

Nel passivo viene iscritto un debito di pari importo, che viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote di capitale incluse nei canoni contrattualmente previsti.

I canoni di leasing sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi, in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico.

I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote delle categorie contabili di riferimento.

I contratti di leasing nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà sono classificati come leasing operativi.

Gli iniziali costi di negoziazione sostenuti a fronte di contratti di leasing operativo sono considerati incrementativi del costo del bene locato e sono rilevati lungo la durata del contratto di leasing in modo da contrapporsi ai ricavi generati dal medesimo leasing.

I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata del contratto.

Si evidenzia che tali valori venivano espressi dal Gruppo Masi a livello di *disclosures* in nota integrativa al bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili italiani.

G) Valutazione crediti con il criterio del costo ammortizzato

L'applicazione dello IAS 39 ha richiesto l'adozione del costo ammortizzato relativamente alla contabilizzazione delle attività e passività finanziarie rappresentate da finanziamenti in essere. Il costo ammortizzato è calcolato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, ovvero quel tasso che raccorda il valore contabile ai pagamenti futuri, lungo la vita dello strumento finanziario. Ai fini del calcolo del tasso di interesse effettivo si devono considerare tutti gli aspetti contrattuali dello strumento finanziario, comprendendo tutte le commissioni, i costi della transazione ed eventuali premi o sconti. Alla Data di FTA, tale metodologia è stata applicata ai finanziamenti in essere alle date di riferimento verso altre società partecipate. In particolare sono stati eliminati dall'attivo patrimoniale gli oneri accessori ai finanziamenti che, in accordo con i Principi Contabili Italiani, erano stati capitalizzati tra le immobilizzazioni immateriali, e sono stati eliminati i relativi ammortamenti a conto economico.

H) Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente alla Data di FTA sono state riviste in ottemperanza a quanto stabilito dall'IFRS 3. Si è provveduto quindi alla rideterminazione delle differenze emergenti in sede di primo consolidamento (*purchase price allocation*) secondo tale metodologia, attribuendo il relativo effetto anche al patrimonio netto dei terzi, diversamente da quanto previsto dai Principi Contabili Italiani.

Le operazioni di aggregazione di imprese, in forza delle quali viene acquisito il controllo di una società/entità, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (*purchase method*) in virtù del quale le attività e le passività acquisite sono inizialmente misurate al loro valore di mercato alla data di acquisto. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

I) Rimanenze di magazzino

Il costo delle rimanenze è stato determinato adottando il metodo del costo medio ponderato, in luogo del metodo LIFO (last-in-first-out) utilizzato dal Gruppo Masi. Alla data di FTA è stata determinata la differenza derivante dall'utilizzo dei diversi metodi di valutazione e rilevata come rettifica della situazione patrimoniale alla data di FTA. La variazione delle rimanenze da rilevare nel conto economico dell'esercizio 2016, è data dalla differenza tra le rimanenze iniziali e finali, entrambe determinate secondo il costo medio ponderato.

L) Titoli

Le obbligazioni in possesso della società rientrano nella definizione di strumenti finanziari per i quali, in fase di prima adozione IAS, l'IFRS 1 consente la classificazione come attività o passività valutate al *fair value* con adeguamento di valore al conto economico o strumenti c.d. Attività finanziarie disponibili per la vendita.

In conseguenza della scelta del Gruppo Masi di classificare tali azioni nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita, in first time adoption si è reso necessario adeguare il valore di carico della azioni nell'attivo dello stato patrimoniale al proprio valore corrente con contropartita un'apposita riserva di patrimonio netto.

M) Benefici ai dipendenti (IAS 19)

In accordo con i Principi Contabili Italiani, i benefici successivi al rapporto di lavoro sono rilevati per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alla legislazione e ai contratti di lavoro applicabili.

Sulla base delle disposizioni previste dallo IAS 19, i benefici successivi al rapporto di lavoro sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto (in seguito "TFR") è assimilabile ad un programma a benefici definiti fino al 31 dicembre 2006, da valutarsi sulla base di assunzioni statistiche e demografiche, nonché metodologie attuariali di valutazione. A seguito della modifica subita dalla legislazione italiana, il Fondo TFR maturato a partire dal 1 gennaio 2007 è stato assimilato, qualora ne ricorressero i presupposti previsti dalle modifiche normative occorse, ad un programma a contribuzione definita.

Alla Data di FTA, è stato pertanto rideterminato il valore dei suddetti fondi, nonché il costo relativo per ciascun esercizio. In particolare gli utili e le perdite attuariali sono stati iscritti nelle altre componenti del conto economico complessivo, il *service cost* è stato iscritto nella voce del "Costo del personale" e l'*interest cost* è stato iscritto nella voce "Oneri finanziari".

N-O) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili e Fondi OCM

Le voci accolgono gli effetti del processo di attualizzazione e il *reversal* di accantonamenti secondo quanto previsto dallo IAS 37. Il suddetto principio prevede che un accantonamento deve essere rilevato quando: a) un'entità ha un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato; b) è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Non essendo soddisfatte queste condizioni, non deve essere rilevato alcun accantonamento.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Sandro Boscaini